

*PNC - PNRR: Piano Nazionale Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nei territori colpiti dal sisma 2009-2016, sub-misura a4, "Investimenti sulla rete stradale statale"*

"S.S 260 "PICENTE" LAVORI DI ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA TRATTA STRADALE LAZIALE. 1° LOTTO - DAL KM 48+330 AL KM 43+800 - 1° STRALCIO: DALLA S.S.4 AL PONTE SUL FIUME CASTELLANO"

Lista di controllo per la valutazione preliminare

(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)

## 1. Titolo del progetto

"S.S 260 "Picente" Lavori di adeguamento e potenziamento della tratta stradale laziale. 1° Lotto - dal km 48+330 al km 43+800 - 1° Stralcio: dalla S.S.4 al ponte sul fiume Castellano"

## 2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
Allegato II-bis, punto 2 lettera c	strade extraurbane secondarie di interesse nazionale

## 3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Con Ordinanza n.1 del 16/12/2021 e ss.mm.ii, per l'attuazione degli interventi del Piano Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nei territori colpiti dal sisma 2009-2016, Sub-misura A4, "Infrastrutture e mobilità", Linea di intervento 4, intitolata "Investimenti sulla rete stradale statale", ai sensi dell'art. 14 bis del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 28 luglio 2021, n. 108, gli interventi di adeguamento e messa in sicurezza delle strade statali gestite da ANAS S.p.a. e ricadenti all'interno del cratere sismico 2016, tra cui l'asse della S.S. 260, sono stati dichiarati misure integrative nell'ambito delle attività in corso in conseguenza degli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016 di cui all'art.4 co. 2 dell'Ordinanza del Capo della Protezione civile n. 408 del 15 novembre 2016;

In attuazione di quanto disposto con l'Ordinanza sopra citata, è stato composto l'ottavo Stralcio del Programma, di cui fa parte l'intervento in oggetto, per la realizzazione degli Interventi urgenti di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali interessate dagli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016 (art. 15-ter decreto-legge n. 189/2016, conv. in L. n. 229/2016; O.C.D.P.C. n. 408/2016), in piena continuità metodologica e operativa con le attività condotte dal 2016.

Per l'attuazione del presente intervento, in quanto anche ricompreso nel Fondo Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza previsto dall'art. 1, secondo comma, lett. b) del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, per i territori colpiti dal sisma del 2009 e del 2016, si applicano inoltre le misure di semplificazione amministrative previste dal decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, nonché dal decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e ss.mm.ii. La dotazione finanziaria PNC-PNRR è quindi soggetta al monitoraggio ed alle scadenze di cui al Decreto Ministeriale 15 luglio 2021 del Ministero dell'economia e delle finanze, in tema di finanziamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti del PNRR.

Le aree dei crateri sismici 2009 e 2016 sono caratterizzate da una struttura insediativa frammentaria, eterogenea e tendente ad un assetto policentrico, dove la mobilità assume ancor più un carattere di necessità primaria per l'accesso ai servizi, alle funzioni di vita quotidiana e lo scambio commerciale. In relazione a questa complessità, l'attuale sistema di mobilità risulta, in termini di infrastrutture, poco

sviluppato e datato, con reti primarie insufficienti, scarsa connessione alle direttrici nazionali di mobilità e forte mancanza di alternative di collegamento territoriale.

Il Programma degli interventi di ripristino della viabilità, al fine di raggiungere una completa integrazione delle aree interne con la vita della regione urbana, individua quelle zone caratterizzate da tempi di accesso eccessivi causati da una rete di mobilità con bassi livelli di servizio, imputabile a configurazioni geomorfologiche e naturalistiche complesse proprie dell'area in oggetto, al fine di risolverne le criticità.

Le azioni del suddetto Programma sono state pertanto focalizzate a migliorare la sicurezza stradale e, al contempo, conservare nella loro integrità le componenti geomorfologiche e naturali delle aree interessate, prediligendo quindi, ove possibile, l'azione di adeguamento degli assi già esistenti per operare un diffuso miglioramento delle consolidate direttrici di mobilità di collegamento interregionale tra il sistema insediativo delle aree interne dell'Appennino Centrale, sulle quali sono previsti una serie di interventi concordati tra i Presidenti delle Regioni e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nell'ambito del sopra riportato quadro strategico e di finanziamento, l'intervento "S.S 260 "Picente" Lavori di adeguamento e potenziamento della tratta stradale laziale. 1° Lotto - dal km 48+330 al km 43+800 - 1° Stralcio: dalla S.S.4 al ponte sul fiume Castellano" di cui al presente progetto di fattibilità tecnico economica, risulta contribuire al necessario miglioramento generale delle condizioni di mobilità delle aree appenniniche, tra cui ricomprese le aree dei crateri sismici 2009 e 2016;

#### 4. Localizzazione del progetto

Il presente progetto "S.S 260 "Picente" Lavori di adeguamento e potenziamento della tratta stradale laziale. 1° Lotto - dal km 48+330 al km 43+800 - 1° Stralcio: dalla S.S.4 al ponte sul fiume Castellano" costituisce il 1° stralcio dell'adeguamento della S.S.260 nel tratto che va dal km 48+300 al km 46+090. Detti lavori ricadono nel comune di Amatrice, in provincia di Rieti, nella regione Lazio.



Inquadramento su ortofoto

Il tratto di strada oggetto di intervento, si sviluppa a partire dal ponte sul fiume Castellano alla progressiva PK 46+090, che permette di superare la gola tra due versanti montuosi attraversata dal Rio Scandarello, per poi costeggiare a destra un versante montuoso e a sinistra la vallata che converge sull'area della diga del Lago Scandarello; la strada perimetra quindi il lago dalla progressiva PK 47+350 alla PK 47+700, per poi addentrarsi in una zona più pianeggiante ed arrivare allo svincolo con la Salaria, alla PK 48+330.

La viabilità, attualmente, è caratterizzata da un andamento tortuoso tipico delle strade di montagna con pendenze superiori al 7% e raggi di curva particolarmente esigui che riducono la sicurezza stradale.

Il progetto è stato sviluppato al fine di incrementare i livelli di sicurezza dell'infrastruttura, di migliorare la fluidità della viabilità e quindi di risolvere le principali criticità presenti sul suddetto tratto stradale, prevedendo lavorazioni contenute, identificabili come interventi di manutenzione straordinaria, configurando un impatto non significativo, nel rispetto del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento.

#### **4.1. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO E GEOLOGICO**

Dal punto di vista morfologico si rileva, dagli studi di progetto, che l'area è caratterizzata dalla presenza dei rilievi dei Monti della Laga a Est, con la presenza delle vette più alte del Lazio (Monte Gorzano 2455 m s.l.m.), mentre in direzione Ovest i rilievi tendono ad addolcirsi in corrispondenza della valle del fiume Tronto. L'aspetto attuale del territorio è riconducibile a diversi fattori, tra cui i preponderanti sono l'attività tettonica che ha impostato l'attuale assetto strutturale dell'area, anche con importanti dislocazioni verticali, la natura litologica dei terreni in affioramento e l'azione degli agenti esogeni. L'area oggetto di studio si inserisce in area pedemontana, all'interno della cosiddetta "conca di Amatrice" un'area depressa all'interno dei rilievi appenninici, caratterizzata dalla presenza di modesti rilievi, con quote che vanno da circa 1200 metri s.l.m. alla base dei rilievi fino a circa 750 all'interno della valle del fiume Tronto.

L'elemento idrografico fondamentale nell'area è rappresentato dal Torrente Castellano affluente in sinistra idrografica del F. Tronto, l'immissione avviene a monte del centro di Amatrice contestualmente al Torrente Trontino.

Dagli studi geologici di progetto si rileva che l'area di studio si colloca nel punto di incontro tra diversi domini deposizionali: piattaforma carbonatica laziale-abruzzese, la zona di transizione sabina tra piattaforma e bacino, e il bacino umbro-marchigiano. Gli attuali rapporti tra le diverse formazioni appartenenti ai diversi paleoambienti sono il frutto di una tettonica polifasica iniziata a partire dal Lias inferiore-medio al Pliocene medio-superiore.

La differenziazione degli ambienti deposizionali avviene a partire dal Lias inf.-medio quando una fase tettonica disgiuntiva porta alla frammentazione della vasta piattaforma carbonatica di deposizione del Calcarea Massiccio, secondo una linea principale nota in letteratura come "Ancona-Anzio". Sebbene in maniera molto più articolata, a causa della presenza di alti e bassi strutturali, si individuano un settore occidentale di sedimentazione pelagica (bacino umbro-marchigiano) e un settore orientale dove prosegue la sedimentazione di piattaforma. Nella fascia di passaggio tra i due ambienti si rinvengono depositi di transizione dove si alternano litotipi di ambiente pelagico-emipelagico a litotipi di accumulo (breccie e megabreccie) di materiale detritico proveniente dalla piattaforma carbonatica.

A seguito di tale impostazione, probabilmente a causa di un arresto della fase tettonica distensiva, la sedimentazione si regolarizza nei diversi ambienti con progressivo arresto degli apporti gravitativi dalla piattaforma. Una ripresa si ha a partire dall'inizio del Cretacico superiore, quando si osserva il passaggio dalla deposizione, all'interno del bacino, da calcari micritici con selce (Corniola, Rosso Ammonitico, Maiolica) a termini maggiormente marnosi (Marne a Fucoidi) indicativi di un probabile sollevamento nel settore occidentale. Nell'area di piattaforma la sedimentazione di calcari e dolomie continua fino al Cenomaniano quando si hanno episodi di emersione testimoniati da fenomeni erosivi, carsificazione e deposizioni bauxitiche. Nella zona di transizione invece tornano intercalazioni detritiche e biotritiche provenienti dalla piattaforma. Fino al Paleogene nelle aree bacinali la sedimentazione continua con la messa in posto della Scaglia bianca, rossa e cinerea: calcari marnosi e marne calcaree, mentre nelle aree di piattaforma la

sedimentazione protrae con la deposizione dei calcari a rudiste per poi arrestarsi improvvisamente fino al Miocene inferiore ("lacuna paleogenica"). Nella zona di transizione si rinvengono depositi calcarenitici risedimentati, marne e argille marnose. All'inizio del Miocene sulla piattaforma la sedimentazione riprende con la sedimentazione dei Calcari a Briozoi e Litotamni. Nel Tortoniano con l'inizio dell'attività tettonica compressiva, si arresta il ciclo sedimentario marino, sia nelle aree di bacino che di piattaforma, con la messa in posto dapprima di depositi marnosi (Marne ad Orbulina) seguiti dai depositi flischoidi (Flysch della Laga) di riempimento di un bacino di avan-fossa sviluppatosi al fronte della catena appenninica in via di formazione. Nell'area di studio affiora estesamente la successione terrigena torbiditica costituita da arenarie argilliti e marne in alternanza indicata in letteratura come "Formazione della Laga", depostasi in ambiente marino bacinale nel Miocene Sup.

Al di sopra di tale formazione, costituente il substrato geologico dell'area, si rinvengono depositi continentali quaternari, consistenti prevalentemente in detriti di versante, conoidi alluvionali, alluvioni terrazzate e non. In accordo con la cartografia geologica consultata (Carta Geologica d'Italia, Foglio 139 alla scala 1:100.000 e Carta Geologico-tecnica allegata allo studio di microzonazione sismica di livello 3) le formazioni geologiche che affiorano nell'area in esame e nelle immediate vicinanze sono di seguito elencate:

- Terreni di riporto antropico: pezzame sciolto eterometrico di natura eterogenea.
- Alluvioni attuali e recenti: ghiaie eterometriche in matrice sabbiosa, sabbie con presenza di blocchi anche di dimensioni metriche. Questi depositi si distribuiscono sul fondo valle, in aree di esondazione e in terrazzi fluviali sospesi e pochi metri sugli alvei attuali.
- Depositi di versante/conoide sabbiosi o ghiaiosi
- Deposititi limo-sabbiosi contenenti clasti più o meno grossolani la cui litologia è funzione del substrato.
- Successione torbiditica (Formazione della Laga)
- Alternanza di litotipi pelitici e pelitico-arenacei in strati da decimetrici a metrici, intercalati da livelli decimetrici arenaceo-pelitici e strati e bancate arenacee.

#### 4.2. INQUADRAMENTO IDROLOGICO

Il complesso idrogeologico individuato dagli studi di progetto nell'area di intervento è quello dei flysch marnoso-arenacei con potenzialità acquifera medio bassa. È composto da associazioni arenaceo-conglomeratiche, arenacee e subordinatamente arenaceo-pelitiche (Flysch della Laga, Macigno e formazione Marnoso Arenacea – Miocene medio-superiore.). Si aggiungono associazione pelitico-arenacea in strati da sottili a medi (Flysch di Frosinone e formazione marnoso-arenacea – Miocene medio-superiore). Lo spessore è di alcune centinaia di metri. Il complesso, privo di una circolazione idrica sotterranea di importanza regionale, può ospitare falde locali e discontinue all'interno degli orizzonti calcarenitici fratturati.

Nel dettaglio il complesso idrogeologico, caratterizzato dal colore giallo e rappresentato in Carta con sigla 14, tratta di formazioni che pur avendo una bassa permeabilità, possiedono una buona capacità di immagazzinamento, con una circolazione sotterranea diffusa, ma quantitativamente molto limitata. Dove le arenarie risultano più fratturate e dove è più sviluppata la coltre di alterazione superficiale si trovano acquiferi epidermici discontinui che alimentano piccole sorgenti e sostengono il flusso di base di corsi d'acqua a regime prevalentemente stagionale. Nelle facies prossimali, la tessitura più grossolana dei litotipi prevalentemente arenacei, accentua la capacità di immagazzinamento e la permeabilità d'insieme favorendo una più attiva circolazione sotterranea diffusa che sostiene un apprezzabile flusso di base, perenne, del reticolo idrografico. Nel loro complesso questi terreni hanno la funzione di 'aquiclude' nei confronti degli acquiferi carbonatici e di base per falde contenute.





Stralcio della carta idrogeologica del Lazio

La zona in studio ricade nel settore iniziale del bacino del Fiume Tronto, ad una distanza di circa 60 km dalla costa. In corrispondenza di quest'area l'asta fluviale assume un andamento blandamente sinuoso. Il reticolo idrografico è completato da una serie di torrenti e fossi minori in destra e sinistra idrografica; in particolare in prossimità del centro abitato di Amatrice si osservano il Torrente Castellano di Amatrice che sfocia in sinistra idrografica del Fiume Tronto all'altezza del settore Nord dell'abitato e il Fosso Molinaro in destra idrografica.

In sinistra idrografica ritroviamo il Rio Scandarello, affluente del fiume Tronto, lungo il quale si trova il Lago Scandarello, bacino artificiale ottenuto mediante lo sbarramento del rio nel 1918 attraverso la realizzazione di una diga a gravità ordinaria in calcestruzzo, per iniziativa dell'Unione Esercizi Elettrico.

Il lago Scandarello, ubicato nella conca di Amatrice a circa 868 m s.l.m., ha una forma allungata che misura quasi 3 km. La superficie si estende per 0.8 km<sup>2</sup> e la massima profondità di 40 metri e una capacità di circa 13 milioni di mc; le sue acque alimentano la Centrale Idroelettrica di Scandarello, gestita dall'ENEL ed entrò in servizio nel 1924.

#### 4.3. PIANIFICAZIONE PROGRAMMATICA E DI TUTELA

Al fine di verificare la coerenza/conformità delle opere previste, inquadrare il progetto rispetto ai vincoli e alle tutele insistenti sull'area di intervento e acquisire le informazioni disponibili sugli elementi del paesaggio di riferimento, si riporta che il progetto ha tenuto in considerazione i seguenti documenti:

- PIANO TERRITORIALE REGIONALE GENERALE PTRG
- PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE PTPR
- PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO
- VINCOLO IDROGEOLOGICO
- AGGIORNAMENTO DEL PIANO PER IL RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA
- PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE PTAR
- RETE NATURA 2000
- LE AREE NATURALI PROTETTE

- VINCOLI E TUTELE
- PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE GENERALE - RIETI
- PIANO REGOLATORE DEL COMUNE DI AMATRICE

Di seguito si riporta una sintesi dello studio condotto in sede di progetto rimandando per gli eventuali approfondimenti agli elaborati allegati.

#### 4.3.1. Piano territoriale regionale generale (PRTG)

Il Piano Territoriale Regionale Generale definisce gli obiettivi generali e specifici delle politiche regionali per il territorio, dei piani e dei programmi di settore aventi rilevanza territoriale, nonché gli interventi di interesse regionale. Gli obiettivi suddetti costituiscono riferimento programmatico per le politiche territoriali delle Province, dei Comuni e degli altri Enti locali e per i rispettivi programmi e piani di settore. Il PRTG fornisce direttive e indirizzi che dovranno essere obbligatoriamente recepite dagli strumenti urbanistici degli enti locali e da quelli settoriali regionali, nonché da parte degli altri Enti di natura regionale e infine nella formulazione dei propri pareri in ordine a piani e progetti di competenza dello Stato e di altri Enti incidenti sull'assetto del territorio.

<b>Territorio</b>	
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
1. Migliorare l'offerta insediativa per le attività portanti dell'economia regionale (attività di base e innovative)	1.1. Potenziare/razionalizzare l'attività turistica 1.2. Razionalizzare e incentivare la localizzazione delle funzioni direzionali di alto livello 1.3. Potenziare le attività di ricerca 1.4. Sviluppare la formazione superiore 1.5. Potenziare le funzioni culturali 1.6. Potenziare le attività congressuali espositive
2. Sostenere le attività industriali	2.1. Razionalizzare gli insediamenti esistenti
3. Valorizzare le risorse agro-forestali	3.1. Integrare le attività agro-forestali con le altre attività produttive 3.2. Salvaguardare i paesaggi agro-forestali 3.3. Assecondare le attività volte a migliorare la qualità ambientale

<b>Sistema ambientale</b>	
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
1. Difendere il suolo e prevenire le diverse forme di inquinamento e dissesto	1.1. Valorizzare le vocazioni e limitare il consumo di suolo 1.2. Salvaguardare il ciclo delle acque 1.3. Difendere i soprassuoli forestali e agrari 1.4. Prevenire le diverse forme di inquinamento 1.5. Riequilibrare i geosistemi elementari instabili
2. Proteggere il patrimonio ambientale, naturale, culturale	2.1. Proteggere i valori immateriali e le identità locali 2.2. Proteggere i valori ambientali diffusi 2.3. Proteggere i reticoli ambientali 2.4. Proteggere gli ambiti di rilevante e specifico interesse ambientale
3. Valorizzare e riqualificare il patrimonio ambientale	3.1. Ampliare e orientare la partecipazione alla valorizzazione del patrimonio ambientale del Lazio 3.2. Valorizzare le identità locali 3.3. Valorizzare i beni diffusi e i reticoli ambientali 3.4. Valorizzare gli ambiti di interesse ambientale
4. Valorizzare il turismo, sostenere lo sviluppo economico e incentivare la fruizione sociale	4.1. Valorizzare i centri 4.2. Ampliare la ricettività e potenziare le attrezzature ricreative 4.3. Incentivare la fruizione turistica delle aree e dei beni di interesse ambientale

<b>Sistema relazionale</b>	
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
1. Potenziare/integrare le interconnessioni della Regione con il resto del mondo e le reti regionali	1.1. Potenziare/integrare i nodi di scambio per passeggeri e merci 1.2. Potenziare e integrare la rete ferroviaria regionale 1.3. Completare la rete stradale interregionale 1.4. Rafforzare le reti stradali regionali e locali 1.5. Incentivare il trasporto marittimo



Il progetto riporta che l'intervento in esame è coerente con gli obiettivi del PTRG.

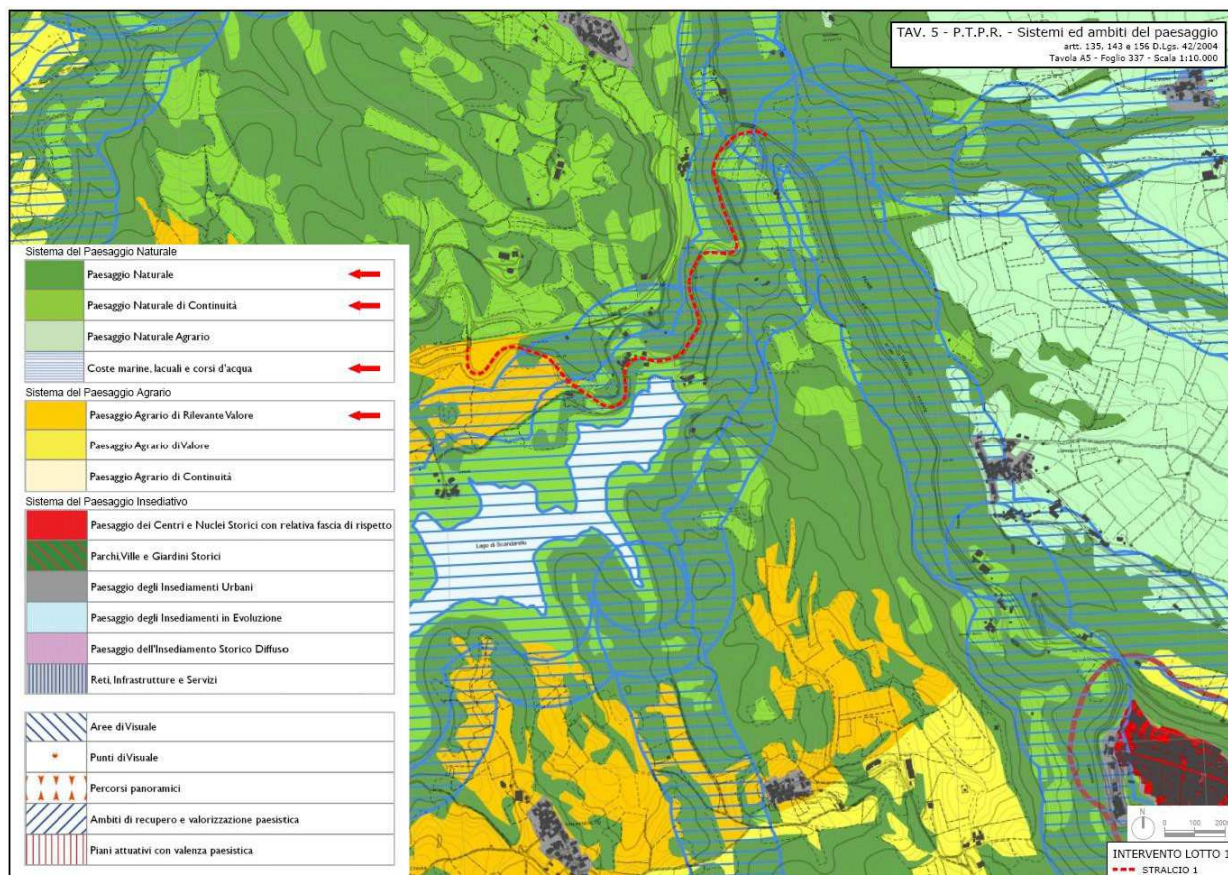
#### 4.3.2. Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)

Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R.), che ha come finalità la tutela dei beni ambientali, archeologici e monumentali, è stato approvato con delibera del Consiglio Regionale del Lazio n.5 del 21 aprile 2021.

Il piano paesaggistico, anche in relazione alle diverse tipologie di opere ed interventi di conservazione e trasformazione del territorio, individua le aree nella quali la loro realizzazione è consentita sulla base della verifica del rispetto delle prescrizioni, delle misure e dei criteri di gestione stabiliti nel piano paesaggistico nonché quelle per le quali il piano paesaggistico definisce anche specifiche previsioni vincolanti da introdurre negli strumenti urbanistici in sede di conformazione e di adeguamento.

La Tav A del PTPR "Sistemi ed ambiti di paesaggio", individua l'ambito di riferimento della strada esistente oggetto di intervento come:

- "paesaggio naturale", definito dall'art. 22 delle norme.
- "paesaggio naturale di continuità", definito dall'art. 24 delle norme.
- "paesaggio agrario di rilevante valore", definito dall'art. 25 delle norme

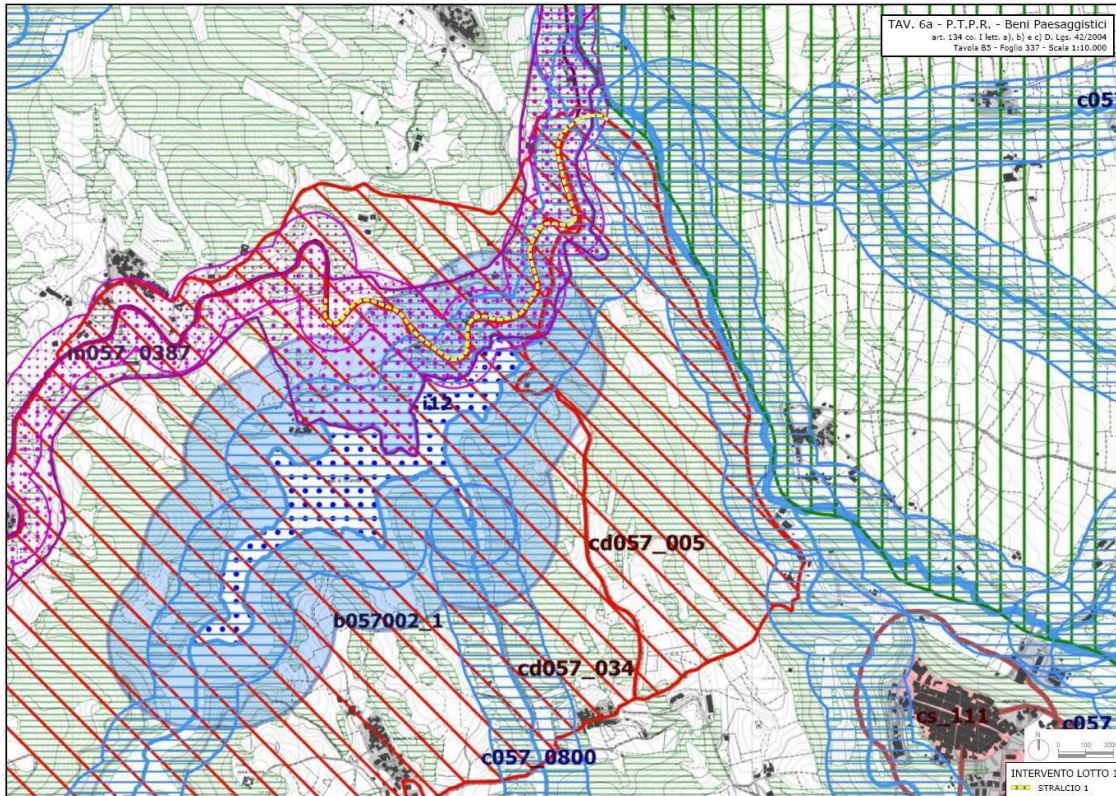


Stralcio del PTPR TAV B, tratteggiato in rosso il tratto di strada esistente oggetto di intervento.

In base alla Tav B: "Beni paesaggistici" nell'area su cui insiste la strada esistente oggetto di intervento risultano presenti i seguenti vincoli:



- "beni d'insieme" definito dall'art. 8 delle norme.
- "protezione delle coste dei laghi", definita dall'art. 35 delle norme.
- "protezione dei fiumi torrenti e corsi d'acqua", definita dall'art. 36 delle norme.
- "protezione delle aree boscate", definita dall'art. 39 delle norme.
- "protezione delle aree di interesse archeologico", definita dall'art. 42 delle norme.
- "protezione delle linee di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto", definita dall'art. 42 delle norme.



Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico art. 134 co. 1 lett. a e art. 136 D.Lgs. 42/2004			
Beni dichiarati	ab058_001	lett. a) e b) beni singoli: naturali, geologici, ville, parchi e giardini	art. 8 NTA
	cd058_001	lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche	art. 8 NTA
	cdm058_001	lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località per zone di interesse archeologico	art. 8 NTA
	ab058_001	in riferimento alla lettera dell'art. 136 co. 1 D.Lgs. 42/2004 001: codice PTM della provincia 001: numero progressivo	

Ricognizione delle aree tutelate per legge art. 134 co. 1 lett. b) e art. 142 co. 1 D.Lgs. 42/2004			
Beni ricognitivi di legge	a058_001	a) protezione delle fasce costiere marittime	art. 34
	b058_001	b) protezione delle coste dei laghi	art. 35
	c058_001	c) protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua	art. 36
	d058_001	d) protezione delle montagne sopra quota di 1.200 mt. s.l.m.	art. 37
	f058_001	f) protezione dei parchi e delle riserve naturali	art. 38
	g058_001	g) protezione delle aree boscate	art. 39 NTA
	h058_001	h) disciplina per le aree assegnate alle università agrarie e per le aree gravate da uso civico	art. 40
	i058_001	i) protezione delle zone umide	art. 41
	m058_001	m) protezione delle aree di interesse archeologico	art. 42
	m058_001	m) protezione ambiti di interesse archeologico	art. 42
	m058_001	m) protezione punti di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto	art. 42
	m058_001	m) protezione linee di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto	art. 42
a058_001	in riferimento alla lettera dell'art. 142 co. 1 D.Lgs. 42/2004 001: codice PTM della provincia 001: numero progressivo		

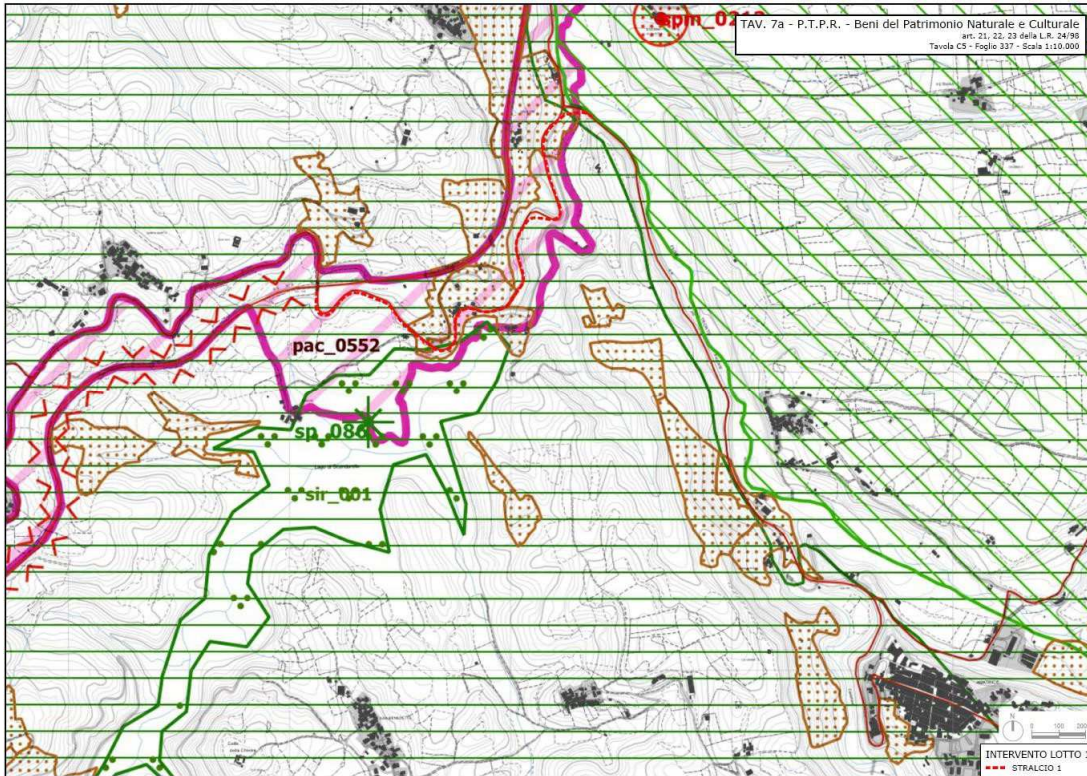
Individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 co. 1 lett. c) D.Lgs. 42/2004			
Beni ricognitivi di piano	taa_001	aree agricole della campagna romana e delle bonifiche agrarie	art. 43
	cs_001	insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto	art. 44
	tra_001	borghi dell'architettura rurale	art. 45
	trp_001	beni singoli dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto	art. 45
	tp_001	beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto	art. 46
	tl_001	beni lineari testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto	art. 46 NTA
	tc_001	canali delle bonifiche agrarie e relative fasce di rispetto	art. 47
	tg_001	beni testimonianza dei caratteri identitari regionali: geomorfologici e curso topici e relativa fascia di rispetto	art. 48
t_001	L.: sigla della categoria del bene identitario 001: numero progressivo		

aree urbanizzate del PTPR
limiti comunali

Stralcio del PTPR TAV B, tratteggiato in giallo il tratto di strada esistente oggetto di intervento.



In base alla Tav C: "Beni del patrimonio naturale e culturale" non vincolati paesaggisticamente, l'area su cui insiste la strada esistente, oggetto di intervento, ricade in un ambito classificato come "Sp 071- Schema del Piano Regionale dei Parchi", pascoli rocce ed aree nude e parchi archeologici e culturali.



Beni del Patrimonio Naturale			
	sir_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse comunitario	
	sin_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse nazionale	Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (Habitat) Biotipi DM 03/04/2000
	sir_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse regionale	
	zps_001	Zone a protezione speciale (Conservazione uccelli selvatici)	Direttiva Comunitaria 79/409/CEE DCR 2146 del 18/03/1986 DGR 651 del 18/07/2005
	apv_001	Ambiti di protezione delle attività venatorie (APV Bandite, ZAC, ZRC, FC)	L.R. 02/05/1995 n. 17 DCR 2907/1998 n. 450
	of_001	Oasi faunistiche incluse nell'elenco ufficiale delle Aree Protette	Conferenza Stato-Regioni delibera 20/07/2000 - 5° agosto 2003
	zci_001	Zone a conservazione indiretta	
	sp_001	Schema del Piano Regionale dei Parchi Aree	Art. 46 L.R. 24/1997 DGR 11746/1997 DGR 11/00/2002
	sp_001	Schema del Piano Regionale dei Parchi Punti	
	ck_001	Pascoli, rocce, aree nude (Carta dell'Uso del Suolo)	Carta dell'Uso del Suolo (1999)
		Reticolo idrografico	Innesa Stato-Regioni CTR 1/10.000
	geo_001	Geositi (ambiti geologici e geomorfologici) Aree	Direzione Regionale Culturale
	geo_001	Geositi (ambiti geologici e geomorfologici) Punti	
	bnl_001	Filari alberature	

Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale			
Art. 143 DLgs. 42/2004			
		Punti di vista	Arts. 31 bis e 16 L.R. 24/1998
		Percorsi panoramici	
	pac_001	Parchi archeologici e culturali	Art. 31 ter L.R. 24/1998
		Sistema agrario a carattere permanente	Arts. 31 bis e 31 bis.1 L.R. 24/1998
		Aree con fenomeni di frazionamenti fondiari e processi insediativi diffusi	Arts. 31 bis e 16 L.R. 24/1998
		Discariche, depositi, cave	

Beni del Patrimonio Culturale			
	bpw_001	Beni della Lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO (siti culturali)	Convenzione di Parigi 1972, Legge di ratifica 184 del 06/04/1977
	ara_001	Beni del patrimonio archeologico Aree	Art. 10 DLgs. 42/2004
	arp_001	Beni del patrimonio archeologico Punti - fascia di rispetto 100 mt.	
	ca_001	Centri antichi, necropoli, abitati	"Forma Italia" Unione Accademica Nazionale Istituto di Topografia Antica dell'Università di Roma "Carata Archeologica" - Prof. Giuseppe Lugli
	va_001	Visibilità antica Fascio di rispetto 50 mt.	
	sam_001	Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico Aree	Art. 10 DLgs. 42/2004
	spm_001	Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico Punti - fascia di rispetto 100 mt.	
	pv_001	Parchi, giardini e ville storiche	Art. 15 L.R. 24/1998 Art. 60 co. 2 L.R. 38/1999
	vs_001	Visibilità e infrastrutture storiche	Art. 60 co. 2 L.R. 38/1999
	sac_001	Beni areali	Art. 60 co. 2 L.R. 38/1999 L.R. 66/1983
	spc_001	Beni puntuali Fascio di rispetto 100 mt.	
	cc_001	Beni areali	
	cc_001	Beni puntuali Fascio di rispetto 100 mt.	
	lc_001	Beni lineari Fascio di rispetto 100 mt.	Carta dell'Uso del Suolo (1999)
	cp_001	Visibilità di grande comunicazione	
	ca_001	Ferrovia	L.R. 27 del 20/11/2001
	cl_001	Grandi infrastrutture (sempre lì, ponti e cenni enomodal)	
		Tessuto urbano	Carta dell'Uso del Suolo (1999)
		Aree ricreative interne al tessuto urbano (parchi urbani, aree sportive, campeggi, etc.)	

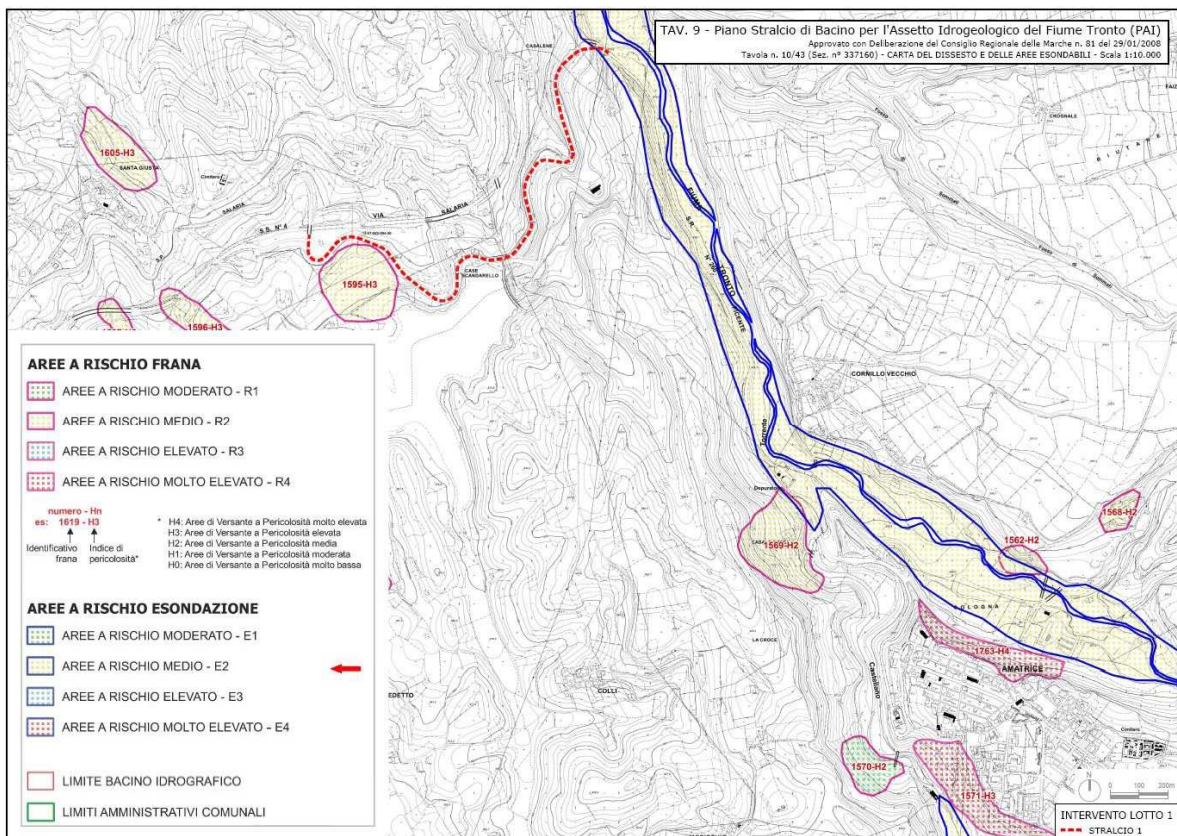
Stralcio del PTPR TAV C, tratteggiato in rosso il tratto di strada esistente oggetto di intervento.

#### 4.3.3. Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), è stato redatto ai sensi dell'art. 17 comma 6-ter della Legge 18 maggio 1989 n.183, come prescritto dall'art. 1 della Legge 3 agosto 1998 n. 267 e dall'art. 1 bis della Legge 11 dicembre 2000 n. 365.

Il Piano stralcio ha come ambito territoriale di riferimento il bacino idrografico del Fiume Tronto. All'interno di questo ambito territoriale sono individuate le aree a pericolosità idraulica (fascia di territorio esondabile) e di pericolosità per frane e valanghe (aree di versante in condizione di dissesto). Attraverso l'individuazione delle suddette aree e la relativa regolamentazione, viene definita nelle sue linee generali l'ossatura dell'assetto idraulico e di versante del bacino.

Dall'analisi della cartografia effettuata in progetto si rileva, come evincibile dalla cartografia sotto riportata, che l'intervento in oggetto in un tratto è prossimo, senza interessarla, a una zona a rischio frana medio "R2" e che la parte finale del tracciato intercetta una zona a rischio esondazione medio E2.

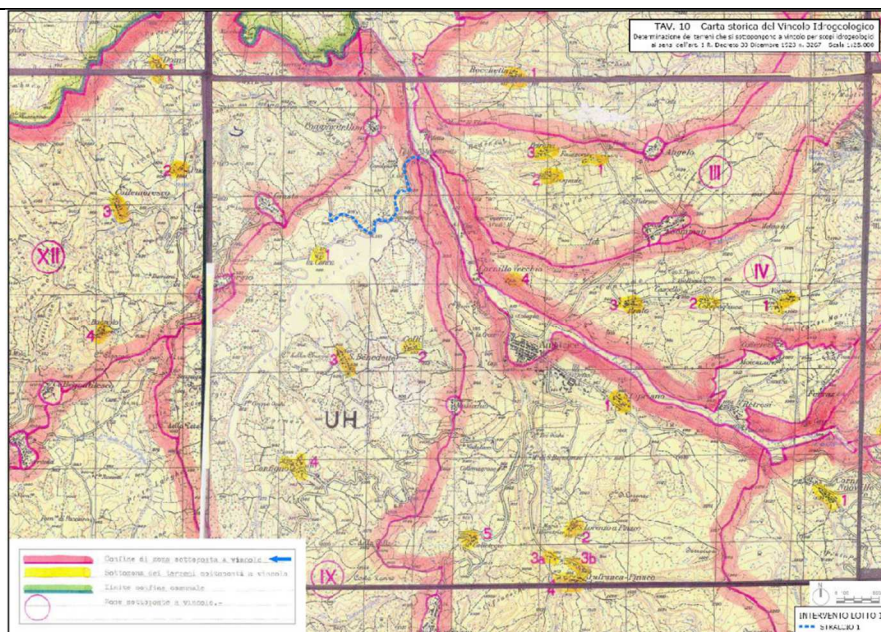


Stralcio cartografia PAI fiume Tronto: Carta del dissesto e delle aree esondabili. Aggiornamento a seguito del D.S.G. n. 09/2020, , tratteggiato in rosso il tratto di strada esistente oggetto di intervento.

#### 4.3.4. Vincolo Idrogeologico

Dall'analisi della cartografia effettuata in progetto si rileva che la strada esistente oggetto di adeguamento ricade, per la parte terminale, all'interno di zone assoggettate al Vincolo Idrogeologico di cui al R.D. L.30/12/1923 n. 3267.





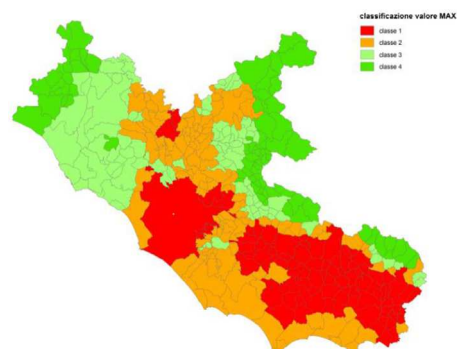
Stralcio Tavola vincolo idrogeologico Provincia di Rieti, tratteggiato in blu il tratto di strada esistente oggetto di intervento.

#### 4.3.5. Aggiornamento del piano per il risanamento della qualità dell'aria

Con Deliberazione 4 agosto 2020, n. 539 la Giunta Regionale del Lazio ha adottato, ai sensi dell'art. 9 e art. 10 del D.lgs. 155/2010, l'aggiornamento del Piano di Risanamento della qualità dell'aria (A-PRQA), realizzato con il supporto dell'ARPA Lazio. In esso vengono analizzati i vari inquinanti in funzione dei 10 macrosettori da cui è possibile ricavare il peso che il trasporto stradale ha sulla qualità dell'aria.

Amatrice appartiene alla Zona Appenninica e alla classe complessiva 4.

Comune	Codice zona	Area (km <sup>2</sup> )	Popolazione	Dominio	Classificazione in base al valore massimo delle celle sul Comune							
					CO <sub>2</sub> e		NO <sub>x</sub>		PM		Totale	
					DGR 536/16	2020	DGR 536/16	2020	DGR 536/16	2020	DGR 536/16	2020
Accumoli	IT1211	87,3	612	Lazio	4	4	4	4	4	4	4	4
Acquafondata	IT1211	25,3	266	VDS	4	4	4	4	3	4	3	4
Acquapendente	IT1211	131,6	5434	Lazio	4	4	4	4	4	4	4	4
Acuto	IT1212	13,5	1876	VDS	4	4	4	4	2	3	2	3
Affile	IT1211	15,1	1482	VDS	4	4	4	4	3	4	3	4
Agosta	IT1211	9,5	1733	Lazio	4	4	4	4	4	4	4	4
Alatri	IT1212	97,0	28632	VDS	4	4	2	1	1	1	1	1
Albano Laziale	IT1215	23,8	40980	Roma	4	4	4	4	2	3	2	3
Allumiere	IT1213	92,2	4020	Lazio	4	4	4	4	3	3	3	3
Alvito	IT1211	51,7	2646	VDS	4	4	4	4	4	4	4	4
Amaseno	IT1212	77,7	4313	VDS	4	4	3	4	1	2	1	2
<b>Amatrice</b>	<b>IT1211</b>	<b>174,4</b>	<b>2484</b>	<b>Lazio</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
Anagni	IT1212	112,8	21249	VDS	4	4	2	1	1	1	1	1



#### Classificazione

Il piano fissa l'obiettivo di riduzione degli inquinanti e stabilisce le misure specifiche che consentono il raggiungimento di tale obiettivo di riduzione. In relazione ai trasporti su strada occorre principalmente ridurre le emissioni degli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>) derivanti dalla combustione dei motori dei veicoli alimentati a diesel (auto, leggeri e bus) ed a benzina (auto).

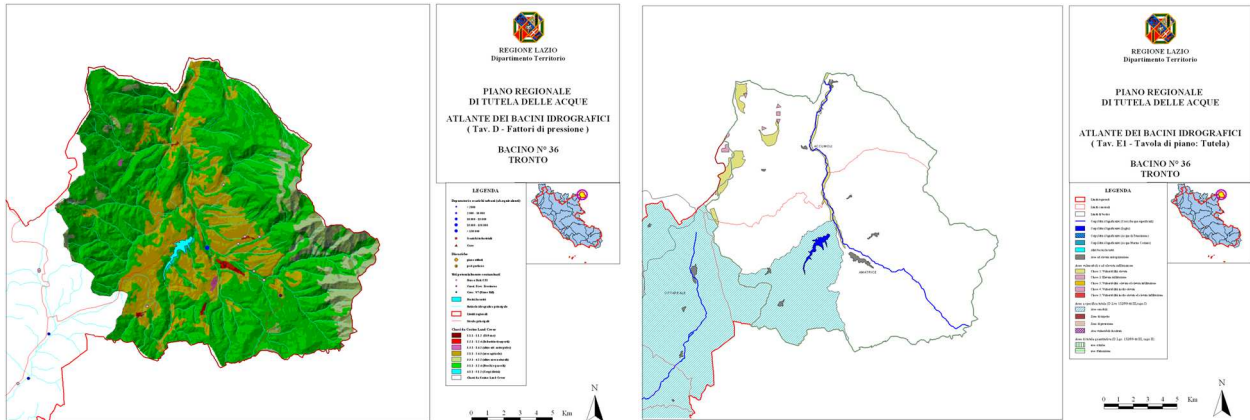
La documentazione progettuale riporta che l'intervento in esame risulta in linea con gli obiettivi del Piano in quanto, adeguando la sezione stradale e migliorando le caratteristiche del tracciato tramite la risoluzione delle principali tortuosità, riduce l'effetto inquinante dato dallo stop&go causato dalle strette curve.



#### 4.3.6. Piano Regionale di Tutela delle Acque

Il Piano Regionale di Tutela delle Acque attualmente vigente è stato adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 2 maggio 2006 e approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 27 settembre 2007 (Supplemento ordinario al "Bollettino Ufficiale" n. 3 n. 34 del 10 dicembre 2007). In attuazione del D.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale), la Deliberazione C.R. Lazio 23/11/2018, n. 18 ha approvato l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR) adottato con la Deliberazione G.R. Lazio 28/12/2016, n. 819 (Supplemento ordinario n. 3 al "Bollettino Ufficiale" n. 103 del 20 dicembre 2018).

Il territorio comunale di Amatrice, nell'atlante dei bacini idrografici regionali, appartiene interamente al bacino n. 36 Tronto. Nella tavola E1-36 sono rappresentati i corpi idrici, gli elementi e le aree di tutela.

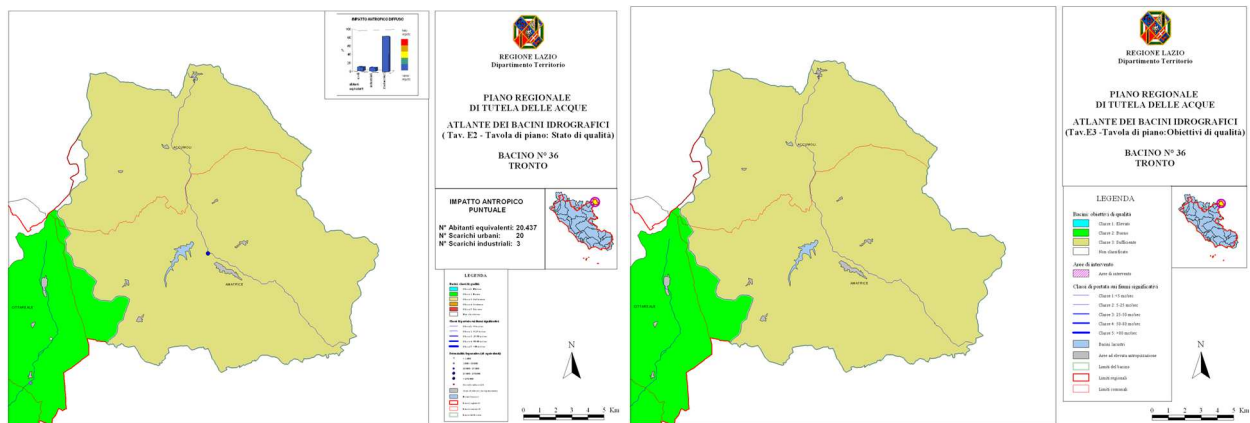


Stralci del piano: tutela

Il progetto riporta che nel territorio comunale di Amatrice:

1. sono individuati: due corpi idrici significativi costituiti dal fiume Tronto e dal lago Scandarello; un'area a specifica tutela (ai sensi del D.lgs. 152/99 - Tit. III, capo I); un'area di vulnerabilità elevata (classe).
2. L'area di intervento non ricade nelle aree vulnerabili o tutelate.

Nella tavola E2-36 è rappresentato lo stato di qualità delle acque, mentre nella tavola E3-36 sono rappresentati gli obiettivi di qualità.



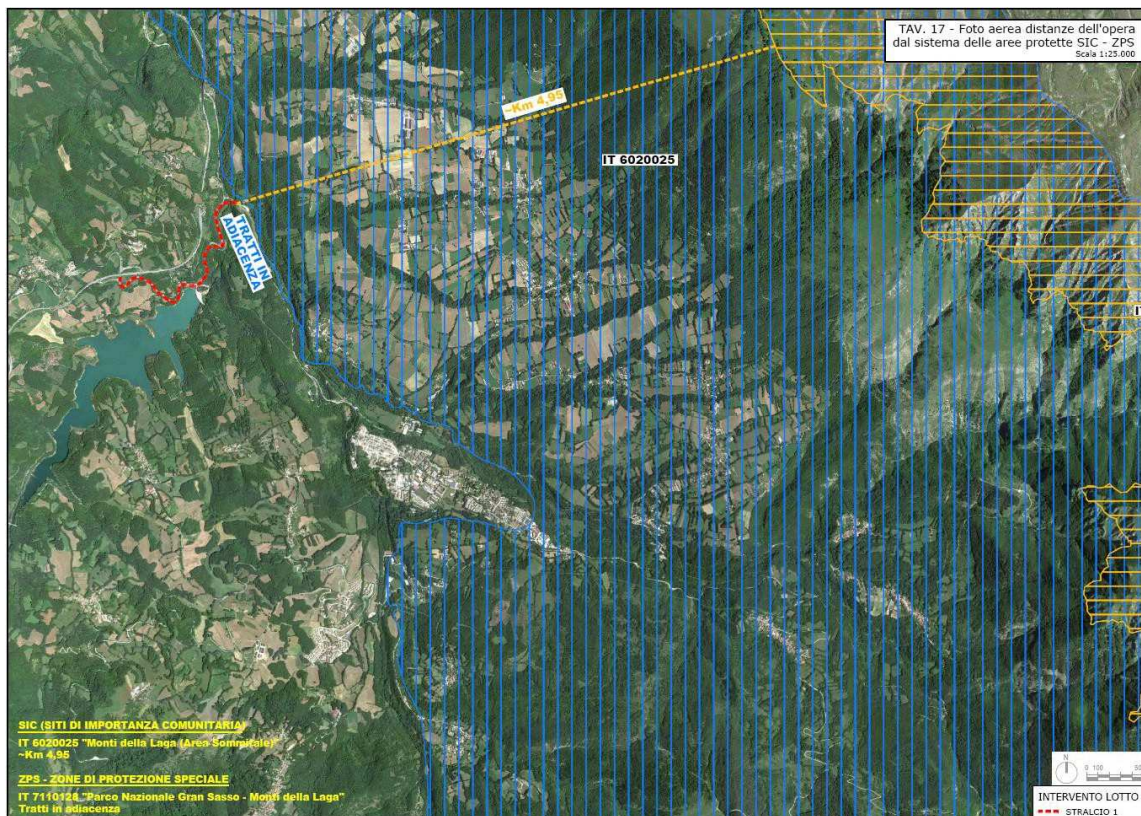
Stralcio Tavola E2-36: stato di qualità e tavola E3-36: obiettivi di qualità

Dagli studi condotti dal progetto si rileva che in entrambe le tavole la totalità del territorio comunale rientra in classe 3: sufficiente.

#### 4.3.7. Rete Natura 2000

Il progetto riporta che, dalla consultazione del Geoportale della Regione Lazio, come evidenziato dagli stralci cartografici, si evince che in prossimità della zona di intervento sono presenti aree di interesse naturalistico.

Viene di seguito riportata l'identificazione delle Aree Natura 2000 limitrofe all'area di interesse con le tabelle riassuntive dei principali dati e le relative distanze. (Tav. 14, 15 e 16 delle Tavole Grafiche)



Stralcio dell'individuazione delle aree Natura 2000 da Geoportale Regionale Lazio, tratteggiato in rosso il tracciato della strada attuale oggetto di intervento.

#### SIC (Siti di Importanza Comunitaria)

##### **IT6020025**

"Monti della Laga (area sommitale)"

atto misura di conservazione:

DPP 31 del 11 settembre 2013

**Soggetto gestore:**

Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga

**Atto individuazione** soggetto gestore:

DM 17/10/2007 del MATTM

**Distanza minima** dall'intervento

Km 5,350

**Superficie:**

2.424,00 ha

**Regione Bio-Geografica:**

Alpina

**Habitat:**

6170 26, 9220, 4060, 6230, 4090.

**Descrizione:** il sito è contiguo a un sito della Regione Abruzzo. Catena montuosa costituita da depositi torbiditici (flysch della Laga).

**Qualità e importanza:** Comprensorio altomontano particolarmente significativo da un punto di vista zoogeografico, con presenza di elementi relictuali in tutti i gruppi zoologici; in particolare mammiferi, uccelli ed insetti. Importanti habitat altomontani con specie floristiche vulnerabili ed endemiche.

**Vulnerabilità:** Non si ravvisano immediati elementi di rischio.

**ZPS (Zone di Protezione Speciale)**

**IT7110128** "Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga"  
**atto misura di conservazione:** DGR Abruzzo 279/2017 e DPP 31/2013  
**Soggetto gestore:** Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga  
Atto individuazione soggetto gestore: DM 17/10/2007 del MATTM  
Distanza minima dall'intervento m 150,34  
**Superficie:** 143.311 ha  
**Regione Bio-Geografica:** Alpina  
**Habitat:** 3240, 3280, 4060, 5130, 5210, 6110, 6170, 6210, 6220, 6230, 8120, 8130, 8210, 8220, 8240, 8340, 9180, 9210, 9220, 9260, 9340,

**Descrizione:** il sito comprende tutta la catena del Gran Sasso e buona parte dei Monti della Laga; sono inclusi numerosi tipi di habitat e specie di grande interesse biologico.

**Qualità e importanza:** Eccellente la qualità ambientale dell'unità ambientale che presenta una ricchezza in termini di tipologie di habitat, una naturalità concentrata e popolazioni di specie di grande interesse per la comunità scientifica. La presenza anche di una zona umida continentale (Lago di Campotosto) aumenta la qualità ambientale della ZPS che è di notevole valore scientifico, didattico e paesaggistico.

Gli studi di progetto, pertanto, riportano che la zona più vicina all'area di intervento con interesse naturalistico è la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT7110128 - "Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga" che risulta in adiacenza all'infrastruttura stradale esistente, e oggetto di adeguamento, solo nel tratto terminale.

#### 4.3.8. Le aree naturali protette

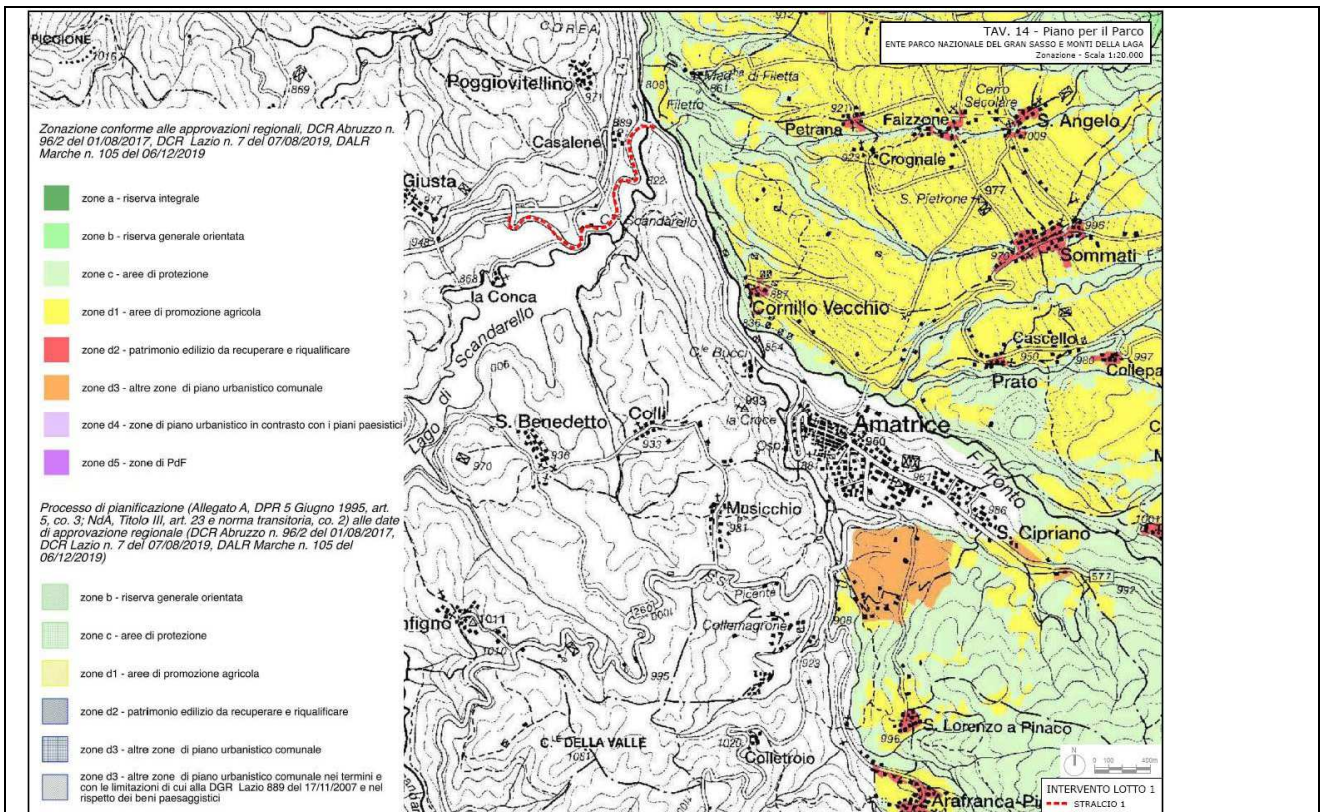
Il progetto riporta che la disamina delle aree di interesse naturalistico ricadenti nell'area di studio è stata compiuta al fine di segnalare la presenza di ambiti di pregio naturalistico e soggetti a tutela, al fine di segnalare eventuali problematiche connesse al progetto in esame. La legge 394/91 definisce la classificazione delle Aree naturali protette istituendo l'Elenco ufficiale (EUAP), attualmente è in vigore il sesto aggiornamento approvato con Decreto del 27/04/2010, nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti dal Comitato nazionale per le aree protette. Dal Geoportale della Regione Lazio nel Comune di Amatrice risulta presente un'area naturale protetta costituita dal Parco Nazionale "Gran Sasso e Monti della Laga" istituito con D.P.R. del 5 giugno 1995 (Pubblicato nella Gazz. Uff. 4 agosto 1995, n. 181, S.O.).

In base alla classificazione delle aree protette proposta dalla Unione Internazionale per la Conservazione della Natura, il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga può essere considerato un'area protetta gestita principalmente per la conservazione dell'ecosistema e per usi ricreativi, cioè come un territorio "naturale" destinato a proteggere l'integrità ecologica di uno o più ecosistemi, e a fornire le basi per lo opportunità compatibili di uso spirituale, scientifico, educativo, ricreativo e turistico, tenendo conto delle esigenze delle popolazioni insediate, comprese quelle relative all'uso delle risorse per scopi di sostentamento". Il parco è dotato di un Piano del Parco costituito dai seguenti elaborati fondamentali:

- Zonazione del territorio del Parco;
- Organizzazione territoriale del Parco;
- Normativa di attuazione.

Si riporta di seguito uno stralcio della zonazione del Piano del Parco relativa all'area oggetto di intervento.





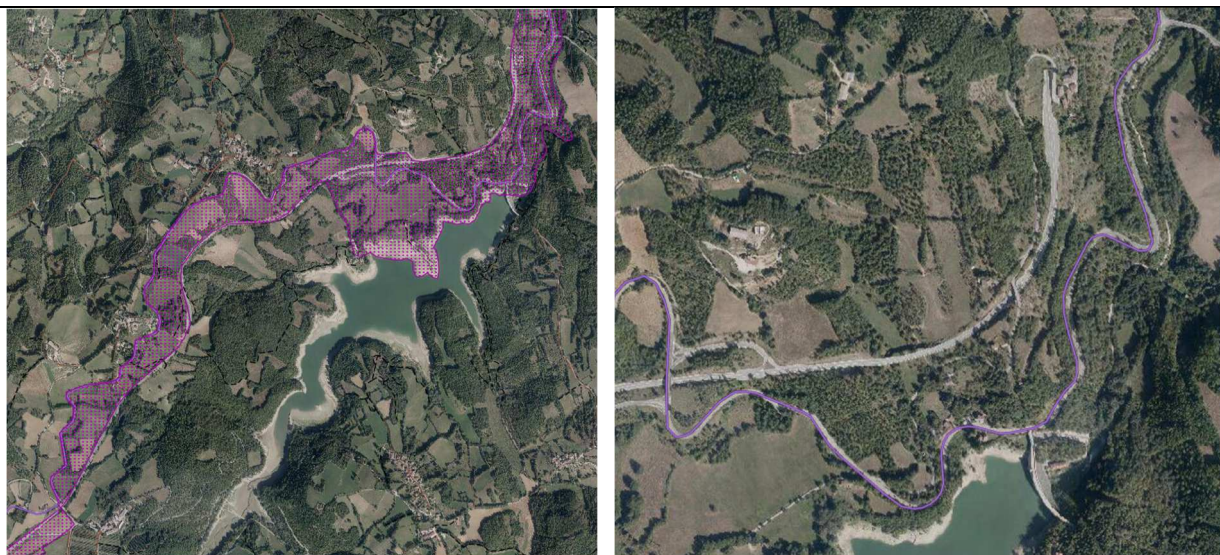
Stralcio della zonizzazione del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga.

Dallo studio di progetto risulta che la strada esistente, oggetto di intervento, si trova, per il solo tratto di testata al Km 46+090, in adiacenza a zone definite come aree di protezione (zona C) e aree di promozione agricola (zona D1).

#### 4.3.9. Vincoli e tutele beni culturali

Il PTPR regionale individua la Salaria come linea archeologica. Dagli studi di progetto si rileva che il tratto della Picente che si stacca dall'attuale percorso della SS4 e arriva fino al ponte, coincide con il tracciato storico della Salaria e come tale gli interventi in esso previsti devono essere concordati con la competente Soprintendenza. Per gli approfondimenti archeologici si rimanda agli elaborati specialistici redatti dall'archeologo.





*Tracciato antica Salaria*

Dagli studi di progetto non risultano beni architettonici o beni culturali puntuali interferiti dal tracciato della strada esistente, a tal proposito si segnala che i beni culturali vincoli o di interesse culturale più prossimi si trovano all'interno del centro storico di Santa Giusta e di Amatrice, entrambi notevolmente lontani e senza alcun tipo di intervisibilità con l'area di intervento.

#### **4.3.10. Il Piano Territoriale Provinciale Generale – Rieti**

Il PTPG della Provincia di Rieti, adottato con delibera del Consiglio Provinciale n. 60/2005, integrata con deliberazione di Giunta Provinciale n. 11/2009, è stato approvato dalla Giunta Regionale tramite ratifica dell'Accordo di Pianificazione.

I progetti prioritari di iniziativa provinciale sono indicati nei Progetti di Territorio.

PROGETTO DI TERRITORIO 7 "AMATRICIANO" : LINEE DI AZIONE PROGETTUALE

1. SVILUPPO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE NATURALISTICHE LEGATE ALLE RISORSE LOCALI	2. SVILUPPO DI ATTIVITA' MANIFATTURIERE E DI SERVIZIO PER LA COMMERCIALIZZ. ED IL MARKETING	3. VALORIZZAZIONE AMBIENTALE DEL PATRIMONIO ESISTENTE	4. VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E STORICO-CULTURALE	5. INTERVENTI DI RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA ED AMBIENTALE DEGLI INSEDIAMENTI	6. ORGANIZZAZIONE DELLA SENTIERISTICA, DEI PERCORSI E DEGLI ITINERARI, ANCHE ATTEZZATI	7. INIZIATIVE PER L'INCREMENTO E LA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI LOCALI
<p>1. VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI</p> <p>2. SVILUPPO DELLE "FILIERE" ADEGUATE E QUALIFICATE CONNESSE AI PRODOTTI TIPICI LOCALI</p> <p>3. SOSTEGNO ALLE INIZIATIVE INNOVATIVE IN QUESTO CAMPO, IN PARTICOLARE FAVORISCE, PER QUANTO DI SUA COMPETENZA E CON SPECIFICA ATTEZZAZIONE, LE ATTIVITA' INCENTIVABILI NEL TERRIT. RELATIVO, LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERV. PROGRAMM. NELL'AMBITO DELL'ATTIV. DEL POLO AGROALIMENT. DEL PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA:</p> <p>1) RECUP. DELLA RAZZA BOVINA "MARCHIGIANA"</p> <p>2) RECUP. DELLA RAZZA OVINA "GENTILE DI PI GILIA"</p> <p>3) RECUP. DELLA RAZZA OVINA "MARCHIGIANA"</p> <p>4) SOSTEGNO DELL'APICOLTURA</p> <p>5) REALIZZAZ. DI IMP. DI MINIGN. E CASEH. AZIEND. RECUPERO, RIANAM. E DIFFUSIONE DELLA VARIETA' DI PATATA "VIOLA O TURCA"</p> <p>6) MIGLIORAMENTO DEI CAST. ANCIANI DA FRUTTO</p> <p>7) TRASFORMAZ. E COMMERCIAL. DELLE CASTAGNE</p> <p>8) IMPIANTO DI FRUTTI CON VARIETA' LOC. E PROD. DEL SOTTOBOSCO</p> <p>9) IMPIANTO DI FAREFAIE</p> <p>10) REALIZZAZIONE DI IMPIANTO PER LA LAVORAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI FUNGHI</p> <p>11) COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AZIENDALI</p> <p>12) MIGLIORAM. DELLE STRUTTURE DELLE AZIENDE AGROZOOTECNICHE</p> <p>13) ASSEGNAZIONE RECINZIONI ELETTRICHE PER LA PREVENZIONE DEI DANNI DA CINGHIALE ALLE COLTURE</p> <p>14) COSTITUZIONE DI CONSORZI DI PRODUTTORI</p> <p>15) ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI AGROZOOTECNICHE</p> <p>16) INIZIATIVE PER LA CONSCENZA E SALVAGUARDIA DEI PASSEGGI AGRARI DEL PARCO</p> <p>17) RIATTIVAZ. DEL CICLO DEL LEGNO ATTRAV. INTERV. DI FORESTAZ. NATURALIST. REINTEGRAZIONE DI ESSENZE DI QUALITA' CHE QUI POSS. TROV. IN BUONE CONDIZIONI DI SVIL. (QUERCIA, ROVERE, CILIEGI, NOCE, ECC.) E CHE POSS. COLLEGARSI E RIORIENT. MICROFILIERE DELLA LAVAZZARA, ARTEGIAN. E IND. STR. DEL LEGNO, ANCHE PER LA CREAZ. DI PROD. FINITI AD ALTO VALORE CREATIVO E TECNOLOG. (ARREDAMENTO) LEGATI AD UNA SPECIF. TRADIZ. LOC. DEL TERRIT. DA INNOVARE</p> <p>18) ASSUNZIONE DI UN RUOLO CENTRALE DEI PIANI DI ASSETTAMENTO FORESTALE E DI GESTIONE E PRODUZIONE DEI BENI SILVO-PASTORALI, INTESI COME FORMA DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA DELLO SVILUPPO LOCALE ALLO SCOPO DI GESTIRE ADEGUATAMENTE IL PATRIMONIO FORESTALE, SIA IN SENSO NATURALISTICO CHE IN SENSO PRODUTTIVO, E PIU' IN GENERALE PER GESTIRE ADEGUATAMENTE IL PATRIMONIO SILVO-PASTORALE</p> <p>19) INTERVENTI PROPONIBILI PER L'AUMENTO DI BIODIVERSITA' DEGLI AGROECOSISTEMI</p> <p>20) INTERVENTI PROPONIBILI PER IL MIGLIORAMENTO DEI BOSCHI: INTRODUZIONE DI COLTURE ARBORIE DI QUALITA'</p>	<p>1. SVILUPPO DELLA COMMERCIALIZZAZIONE E VENDITA, ANCHE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI APPOSTI MARCHI COMPENSORIALI, DEI PRODOTTI CITATI AI PUNTI PRECEDENTI, SVILUPPO DELLA CONSCENZA, DELLA TUTELA E DELLA VALORIZZAZIONE DELLE SPECIFICITA' DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI; SVILUPPO DELLE FORME DI CERTIFICAZIONE</p> <p>2. SVIL. DI LABORATORI AGROINDUSTRIALI PER PRODOTTI: MIELE, LEGUMI, ORTAGGI, FRUTTA, ECC. E PER I PROD. E LE VARIETA' TIPICI LOCALI (VARIETA' DI PATATA "VIOLA O TURCA", DURUM, ORZO, VARIETA' LOC. DI FAGGIOLO, CASTAGNA, FICO, MANDORLO, MELO, ECC.)</p> <p>3. SVILUPPO DELLA COMMERCIALIZZAZIONE E VENDITA, ANCHE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI APPOSTI MARCHI COMPENSORIALI, DEI PRODOTTI CITATI SVILUPPO DELLA CONSCENZA, DELLA TUTELA E DELLA VALORIZZAZIONE DELLE SPECIFICITA' DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI; SVILUPPO DELLE FORME DI CERTIFICAZIONE</p> <p>4. SVILUPPO DI LABORATORI AGROINDUSTRIALI PER PRODUZIONI TRADIZIONALI (OLTRE A QUELLE GIÀ RICORDATE): MIELE E LEGUMI, ORTAGGI, FRUTTA, ECC.; ANCHE IN ORDINE CON PARTICOLARE ATTENZIONE VA POSTA AI PRODOTTI ED ALLE VARIETA' COLTURALI TIPICI DELL'AREA (FARRO, GRANO DURO, ORZO, VARIETA' LOCALI DI FAGGIOLO, CASTAGNA, FICO, MANDORLO, MELO, ECC.)</p>	<p>1. VALORIZZAZ. DELLE QUALITA' E DELLA PROD. AMBIENTALE</p> <p>2. INTEGRAZ. TRA LE ATTIV. PRIMARIE, LA QUALIFICAZ. AMBIENT. E LA QUALIFICAZ. AMBIENT. E LA QUALIFICAZ. AMBIENT. E LA QUALIFICAZ. AMBIENT.</p> <p>3. SVIL. DEI SERVIZI AMBIENTALI E DI UNA FRUIZ. CHE ABBAIA IL SUO FULCRO NEL RAPP. L'AMBIENTE, LA PRESENZA DEL PARCO NAZIONALE COSTITUISCE UN'OCCAS. IMPORTE. SE INTERPRETATA COME LABORAT. DI PROD. AMBIENT. E DI SVIL. LOCALE, OCCASIONE ANCORA TUTTA DA SVILUPP. NEL PIENO DELLE SUE POTENZIALITA'</p> <p>4. COSTRUZIONE DI UNA RETE ECOLOGICA ALLA SCALA D'AMBITO TERRITORIALE CHE SIA IN GRADO DI INTERCONNETTERE LA FASCIA FLEVALE DEL TRONTO E LE AREE MONTUOSE CIRCOSTANTI (I MONTI AL CONFINE CON L'UMBRIA, DA UNA PARTE, E I MONTI DELLA LAGA, DALL'ALTRA) SOPRATTUTTO APPOGGIANDOSI AL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE E AGLI ELEMENTI STRUTTURANTI IL PAESAGGIO AGRICOLO (VEDI DOC. PROGRAMMA RETE ECOLOGICA M.TI TRATTI - GOLE DEL VELINO - M.TI DELLA LAGA)</p> <p>5. SALVAGUARDIA E PROMOZIONE DEI PASSEGGI AGRARI PIU' CARATTERISTICHE PUGILLARI</p> <p>6. SVILUPPO DELLE INIZIATIVE LEGATE ALLE RETI ECOLOGICHE NAZIONALI, PER FAVORIRE, IN PARTICOLARE, LA BIODIVERSITA' E LA CONNESSIONE ECOLOGICA TRA I PARCHI ESISTENTI (PARCO NAZIONALE GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA, PARCO DEI MONTI SIBILLINI, SOPRATTUTTO NEL TRATTO DEI Fiumi TRONTO PIU' PROSSIMO AL CONFINE PROVINCIALE, E CON LE ALTRE AREE DI INTERESSE NATURALISTICO, SI SUI CONFINI ABBEZZATE CHE SU QUELLO MARCHIGIANO</p>	<p>SVILUPPO DI FORME DI MARKETING TERRITORIO.</p> <p>SOSTEGNO DELL'AGRICOLT. E DI UN SIST. DI ACCOGL. CHE TENGA A SVILUPP. UN RAPP. EMPATICO DEL TURISTA CON IL CONTESTO LOC., LA MONTAGNA, I PROD. LOCALI</p> <p>ORGANIZZAZ. DI ITINER. TURIST. AD AMATRICE E ACCUMOLI, FAVORENDOLI ACCESSIB. ALLE STRUTT. RICETTIVE (SOPRATT. AGRITURISTE) E LORO CONNESS. SIA CON GLI ITINER. DEGLI AMBITI ADJACENTI, SIA CON LA "STRADA DEI PARCHI" PRESENTA DAL PIANO DEL PARCO DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA</p> <p>ORGANIZZAZ. DELLE ATTEZZAZ. E DEI SERV. PER LE ATTIV. SPORT. E DEL TEMPO LIBERO ALL'APERTO, IN CONNESS. CON LA RIQUALIF. E LA VALORIZZ. DEI BORGHI E DELLE FRAZ. (ES. INTER. PREVISTO A RETROSI)</p> <p>SOST. AI SERV. AMBIENT. E AI SERV. PER LA FRUIZ. NATURAL. (NO-GASTRON.)</p> <p>SVIL. DEI PROG. PER LE "PORTE" DEL P. NAZION. DEL GRAN SASSO E M. DELLA LAGA, I CENTRI STOR. DI AMATRICE ED ACCUMOLI RAPPRESENT. IDONEI LOCALIZZAZ. PER I SERV. CHE PRELIEG. UN AMB. LIB. IN PARTICOL. AMATRICE SI PROF. COME "PORTA DEL GUSTO"</p> <p>PROMOZ. DELL'AREA ALL'INT. DEI CIRCUITI TURIST. PIU' QUALIF. CON UN OFF. CHE INTEGR. ASPETTI DIV. (AGRITUR. E PROD. TIP. LOC. ATTIVITA' SPORT. E DEL TEMPO LIBERO ALL'APERTO, FRUIZ. NATURAL. ED AREE DI GRANDE INTER. AMB. PATRIM. STOR.-CULT., RESIDENZIALITA' QU. ALIF. ATT. CULT. E DEL TEMPO LIBERO ORGANIZZATE</p>	<p>PER LE CARATTERISTICHE LOCALI DELLA STRUTTURA INSEDIATIVA (PICCOLI NUCLEI STORICI DIFFUSI SUL TERRITORIO) PROPOSTA DI RECUPERO DEL PATRIMONIO ESISTENTE CON UN RAPPORTO STRETTO CON IL MONDO RURALE E CON LA CULTURA LOCALE</p> <p>INTERVENTI DI RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA ED AMBIENTALE DI ALCUNI BORGHI E DI ALCUNE PARTI DEI CENTRI STORICI A SCOPO TURISTICO, SVILUPPANDO IL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO ESISTENTE (ANCHE CON CRITERI INNOVATIVI), ATTEZZANDO CON SERVIZI AMBIENTALI E DESTINATI ALLA FRUIZIONE DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI, NONCHE' CREANDO AREE DESTINATE AL TEMPO LIBERO ALTAMENTE QUALIFICATE (ALCUNE INIZIATIVE DI QUESTO TIPO SONO STATE RECENTEMENTE AVVIATE: FRAZIONE DI RETROSI)</p> <p>QUALIFICAZIONE DEI SINGOLI BORGHI CON ATTEZZATURE PER LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO E DELLA CULTURA LOCALE (COMO TERRITORIALE, IN CONNESSIONE CON GLI ALTRI INTERVENTI PROPOSTI DI QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DEI BORGHI E DELLE FRAZIONI)</p>	<p>1. INIZIATIVE PER L'INCREMENTO E LA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI LOCALI RIVOLTI ALLA POPOLAZIONE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AD AMATRICE, E LA POSSIBILITA' DI ISTITUIRE SEDI FORMATIVE CONNESSE ALLA TEMATICA DELLE RISORSE AGRO-ALIMENTARI</p> <p>2. RAFFORZAMENTO DELLE STRUTTURE DI OFFERTA DI SERVIZI ALLA POPOLAZIONE</p>	

Sul tema dell'accessibilità e del rapporto tra insediamento e infrastrutture il progetto di territorio 7 "amatriciano", ai fini di aumentare l'accessibilità interna all'area e con l'esterno, propone una strategia di riorganizzazione della viabilità, indicando gli assi primari di attraversamento e di collegamento con l'esterno, e gli assi di distribuzione interna, in congruenza con le indicazioni poste relativamente al sistema insediativo.

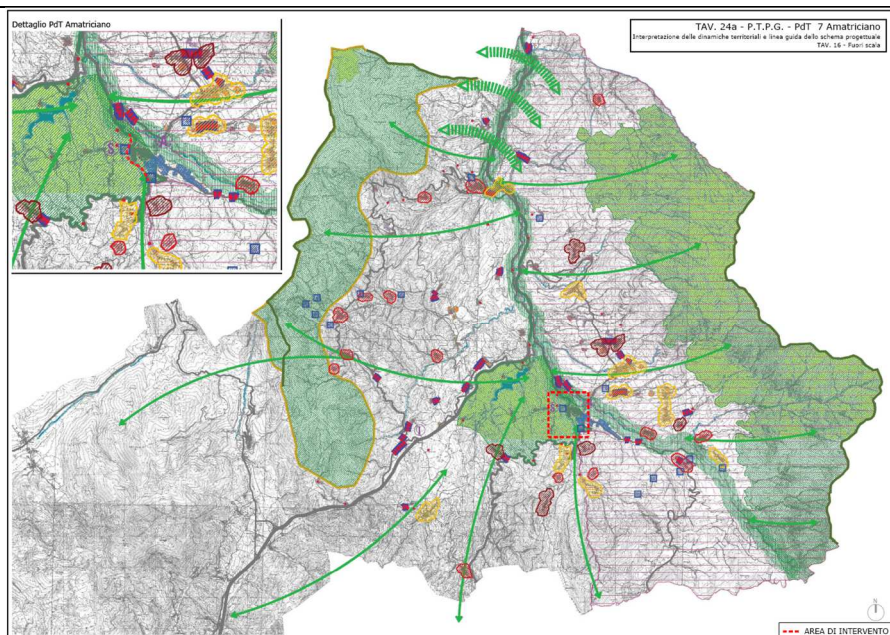
Ai fini di agevolare l'accessibilità ai fondi agricoli, il "Progetto di Territorio 7 "Amatriciano" propone di perseguire il miglioramento delle caratteristiche tecniche della viabilità comunale e interpodereale approntando uno specifico progetto di sviluppo con l'obiettivo di rendere congruenti ed efficaci le iniziative dei singoli comuni.

La redazione e l'approvazione del PTPG di Rieti è antecedente al terremoto dell'agosto 2016 pertanto gli obiettivi in esso individuati non sono rispondenti all'attuale situazione.

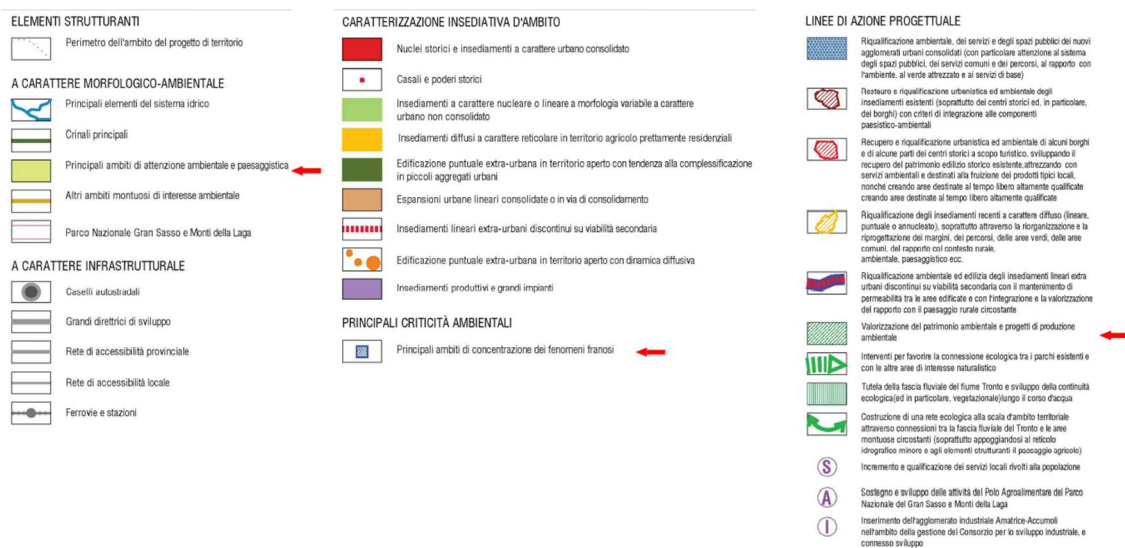
Il progetto riporta che la strada esistente, oggetto di intervento, ricade in un'area definita come "principale ambito di attenzione ambientale e paesaggistica" e in essa sono individuate criticità ambientali derivanti da concentrazione di fenomeni franosi come già argomentato nei paragrafi precedenti.

U





PdT 7 AMATRICIANO: Tav. 16, Stralcio.



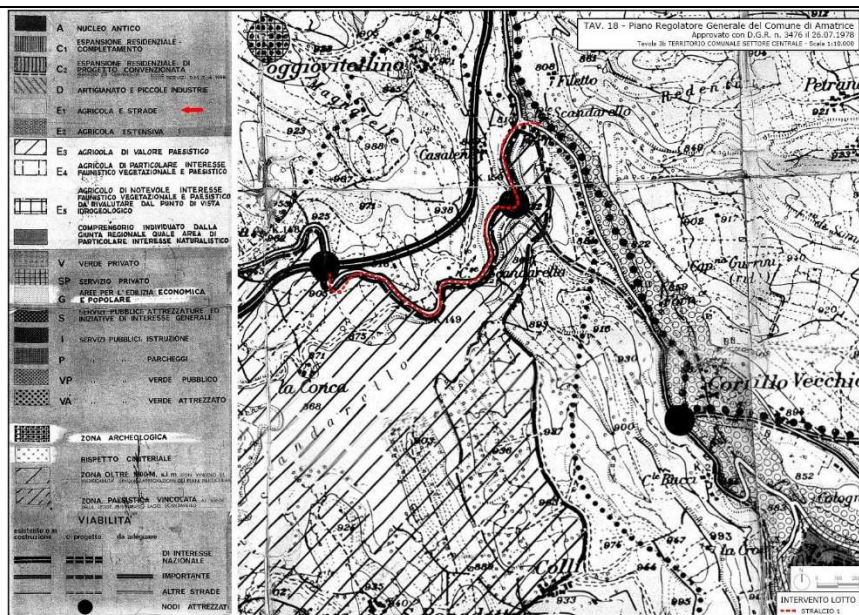
PdT 7 AMATRICIANO: Tav. 16, Legenda.

#### 4.3.11. Il Piano Regolatore Generale – Amatrice

Il Piano Regolatore vigente è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n 92 del 25 novembre 1972 e n 48 del 23 aprile 1976 ed è stato approvato con DGR n. 3476 il 26 luglio 1978 e pubblicata sul bollettino ufficiale n 31 del 10 novembre 1978.

Gli studi di progetto evidenziano, dall'analisi della tavola di zonizzazione, che il tracciato di intervento coincide con il tracciato esistente della SS260.

Le disposizioni del Piano Regolatore Generale del Comune di Amatrice non sono pertanto in contrasto con la progettazione in oggetto.



Stralcio della zonizzazione P.R.G. con individuata la viabilità di progetto del piano e tratteggiata in rosso la strada esistente oggetto di intervento.



## 5. Caratteristiche del progetto

### 5.1. Descrizione del tracciato



Stralcio di planimetrie di progetto

L'intervento in oggetto riguarda l'adeguamento della sezione stradale in t.s. di un breve tratto della S.S. n. 260 – Picente, in particolare dalla progressiva pk 46+090 (poco prima del ponte a 3 archi esistente di attraversamento del fiume Rio dello Scandarello) fino allo svincolo esistente con la S.S. 4 Salaria, in corrispondenza della pk 48+330.

Il progetto ha l'obiettivo di operare un miglioramento della strada statale esistente, che presenta significative tortuosità e una sezione stradale ridotta, che permetterà di garantire l'utilizzo del tratto stradale in sicurezza anche in presenza contemporanea di veicoli pesanti su entrambe le corsie.

L'intervento, che interessa circa 2,2 km della strada esistente, mantiene sostanzialmente invariata la livellata del tracciato attuale e realizza un adeguamento della sede con limitate e puntuali rettifiche e un contenuto ampliamento della sezione trasversale, che si conserva a 2 corsie, finalizzati ad avere spazi di transito più ampi e sicuri.

Il progetto prevede altresì il miglioramento dello svincolo di collegamento con la S.S. 4 "Salaria vecchia" e dell'attraversamento sul Rio Castellano con la realizzazione di un breve ponte a campata unica parallelo al ponte esistente, il quale non viene interessato dall'intervento.

## 5.2. Indicazioni preliminari sulla gestione materie

Il progetto in merito alle indicazioni sul piano di gestione delle materie, elaborata al momento in via preliminare sulla base del progetto di fattibilità tecnico – economica, ha elaborato un quadro conoscitivo in relazione alla gestione dei materiali occorrenti per la realizzazione dell'opera prendendo in considerazione sia le terre e rocce da scavo prodotte dall'esecuzione dei lavori, i rifiuti da costruzione e demolizione, le altre necessità di forniture sia di cava che di materiali speciali come calcestruzzi e bitumi.

Sono stati evidenziati i riferimenti normativi legati alla gestione delle materie richiamando in particolare le norme ambientali e sia quelle specifiche in relazione alle attività estrattive e dei rifiuti a livello pianificatorio nonostante i dati del Piano Regionale delle attività estrattive sia al momento obsoleto in relazione all'aggiornamento mancante dei dati.

Il progetto ha quindi optato per rilevare direttamente le aziende disponibili presenti nel settore partendo dai dati del PRAE al fine di aggiornare quanto più possibile il quadro, facendo anche riferimento ad ulteriori elaborati reperibili in rete (come il Piano del polo estrattivo di Coreno Ausonio). E' stata quindi effettuata una ricognizione delle attività estrattive esistenti sia in relazione alla disponibilità di reperimento delle risorse e sia in relazione alla possibilità di ospitare in volumi degli esuberanti o in sostituzione dei materiali di cava o per i recuperi e rimodellamento ambientali delle medesime. Sono state localizzate le principali attività estrattive, quelle di fornitura di materiali speciali, bitumi, cls, ed inoltre sono stati individuati anche gli impianti di recupero dei rifiuti

Il bilancio delle terre è stato affrontato considerando i volumi di scavo sia in banco che in mucchio, quelli di riutilizzo dei medesimi all'interno del cantiere (rilevati, fondazioni) e ottenendo per differenza le produzioni da avviare all'esterno del cantiere e da gestire in regime di terre e rocce da scavo secondo il D.P.R. 120 /2017.

È stata effettuata la stima del fabbisogno degli altri materiali quali la terra vegetale, il calcestruzzo, i materiali da cava nonché valutata anche una stima dei rifiuti da costruzione e demolizione per i quali si ipotizza o il trasporto ad impianto/discarica o il recupero mediante le procedure ammesse dalle norme di legge.

Infine, è stato valutato congruente il quadro di assetto viario indispensabile per la gestione sia dei materiali prodotti che per quelli di fornitura evidenziando che i carichi dovranno necessariamente transitare lungo la viabilità attualmente esistente della S.S. 260 "Picente" per potenziare inoltre quella secondaria in cui sono localizzati i cantieri operativi e i campi base.

## 5.3. Sistema di cantierizzazione per la realizzazione delle opere

### 5.3.1. Cantierizzazione

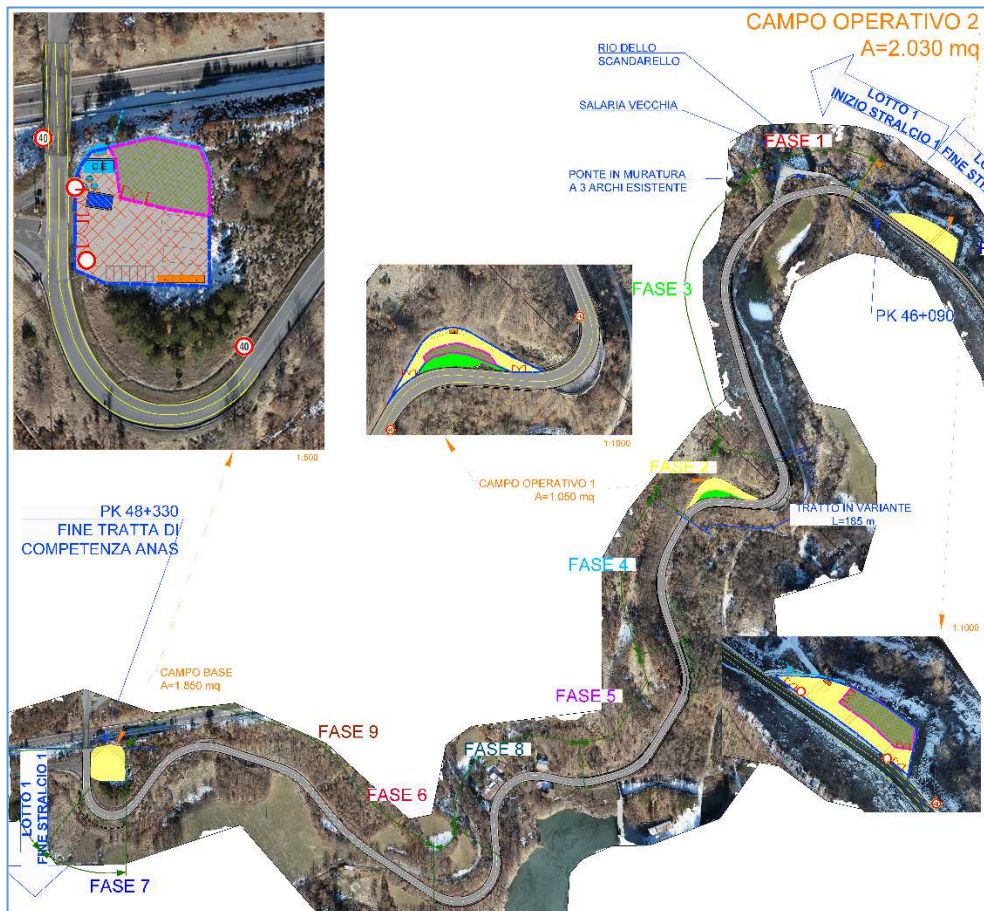
Nell'ipotesi progettuale si prevede la realizzazione:

- del campo base in un'area nei pressi dello svincolo tra la S.S.260 Picente e la S.S. 04 Salaria. Tale zona, relativamente pianeggiante, ha una superficie utile di circa 1800 mq e risulta essere strategica in quanto garantisce una accessibilità diretta dei mezzi che provengono dalla Salaria ed è sufficientemente ampia per permettere lo stoccaggio di attrezzature e materiali e dei mezzi d'opera.
- del un campo operativo n.2, con una superficie utilizzabile di poco superiore ai 2.000 mq, verrà invece realizzato in una piazzola attualmente adibita a sosta nei pressi del ponte sul Rio Scandarello, lato Amatrice, e verrà utilizzata come campo a servizio delle attività di realizzazione del nuovo ponte sul Rio Scandarello.
- del campo operativo 1, baricentrico rispetto alla tratta oggetto di intervento, con un'area di circa 1000 mq avrà funzione principalmente di zona di sosta e stoccaggio provvisorio di materiali e mezzi.

Il progetto evidenzia come i campi di cantiere siano stati posizionati su aree precedentemente già utilizzate per le cantierizzazioni di interventi sulle tratte limitrofe.

Nel progetto della cantieristica sono state valutate la tipologia della strada e la sua funzione territoriale e soprattutto le interferenze con la viabilità esistente e con l'ambiente attraversato, con particolare attenzione agli insediamenti ed alle attività presenti. Rispetto all'interferenza tra cantiere di lavoro e la

strada di transito sono stati valutati i rischi rispetto all'investimento dei lavoratori stessi e delle persone estranee al cantiere provenienti dagli accessi ai fondi privati. Ai fini delle lavorazioni sono state definite le aree di cantiere ed operative nonché i diversi campi base. L'organizzazione è riassunta nella tavola di progetto. Di seguito uno schema riassuntivo.



Posizione campi base e cantieri operativi

## 6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

Procedure	Autorità competente/ Atto / Data
\	

## 7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:



<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conferenza di Servizi preliminare del 11/07/2022 convocata ai sensi dell'art. 14, comma 2, legge n. 241/1990;</li> <li>- Conferenza di Servizi decisoria da convocare ai sensi dell'art. 14, comma 3, legge n.241/1990;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio</li> <li>- Regione Lazio</li> <li>- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale</li> <li>- Comunità montana del Velino</li> <li>- Provincia di Rieti</li> <li>- Comune di Amatrice</li> <li>- Agenzia del Demanio Lazio</li> <li>- ARPA</li> <li>- ASL Rieti</li> <li>- Gestori dei sottoservizi</li> </ul>

<b>8. Aree sensibili e/o vincolate</b>			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate<sup>1</sup>:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione<sup>2</sup></i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	La strada esistente, oggetto di intervento, si trova in prossimità del Lago e Rio di Scandarello e del fiume Tronto.
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area di progetto non ricade neppure parzialmente in zone costiere (oltre un raggio di 15 km)
3. Zone montuose e forestali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Il tracciato di progetto ricade parzialmente in aree boscate tutelate ai sensi dell'art. 142 c. 1 lettera g) del d.lgs. 42/2004
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il tracciato di progetto si trova in prossimità dell'area protetta ZPS IT7110128 "Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga"

<sup>1</sup> Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

<sup>2</sup> Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

<b>8. Aree sensibili e/o vincolate</b>			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate<sup>1</sup>:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione<sup>2</sup></i>
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non è nota la possibilità che l'area di progetto si trovi in zone in cui si possa verificare il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area di progetto non si trova in zone a forte densità demografica. Il centro abitato di maggiori dimensioni in prossimità della strada esistente è quello di Amatrice con meno di 2000 abitanti.
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Nel PTPR Tav B: "Beni paesaggistici" la strada esistente, oggetto di intervento, insiste in un'area dove sono presenti i seguenti vincoli: "beni d'insieme" definito dall'art. 8 delle norme; "protezione delle coste dei laghi", definita dall'art. 35 delle norme; "protezione dei fiumi torrenti e corsi d'acqua", definita dall'art. 36 delle norme; "protezione delle aree boscate", definita dall'art. 39 delle norme; "protezione delle aree di interesse archeologico", definita dall'art. 42 delle norme; "protezione delle linee di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto", definita dall'art. 42 delle norme.
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area di progetto non interferisce direttamente con produzioni agricole di pregio
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non risulta che l'area di progetto si trovi in prossimità di Siti contaminati

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate<sup>1</sup>:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione<sup>2</sup></i>
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	La strada esistente insiste parzialmente in un ambito sottoposto a vincolo idrogeologico.
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Il tracciato stradale esistente si trova per un tratto in prossimità di un'area a rischio frana moderata, senza interessarla direttamente, e nel tratto finale in un'area a rischio esondazione media, come da cartografia PAI.
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) <sup>3</sup>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	La strada esistente, oggetto di intervento, ricade in zona sismica 1, a sismicità alta (Classificazione sismica del territorio nazionale, implementata dalla riclassificazione sismica della Regione Lazio di cui alla D.G.R.L. n 387 del 2009 pubblicata su BURL n. 24 del 27 giugno 2009)
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'opera, trattandosi di un adeguamento del tratto stradale già esistente, interferisce con infrastrutture energetiche, di comunicazione ed elettriche e con alcune condutture di metanodotto.

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
<i>Domande</i>	<i>Si/No/?</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?</i>
	<i>Breve descrizione</i>		<i>Si/No/? – Perché?</i>
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No

<sup>3</sup> Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica



9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Sì/No?		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?	
	Breve descrizione		Sì/No? – Perché?	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<i>Descrizione:</i> Le opere previste riguardano prevalentemente interventi di adeguamento funzionale della strada esistente e determineranno una minimale modifica fisica dei luoghi in relazione principalmente all'uso del suolo.		<i>Perché:</i> Gli interventi interessano principalmente il sedime stradale esistente e le opere di progetto non comportano incrementi significativi dell'impatto globale determinato attualmente dall'infrastruttura esistente.	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto prevede l'occupazione permanente di suolo relativo ad aree già parzialmente di pertinenza all'attuale strada, ai fini dell'adeguamento della viabilità esistente		<i>Perché:</i> Durante l'esercizio della nuova opera non sarà richiesto l'utilizzo di risorse naturali non rinnovabili o scarsamente disponibili	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto prevede, in fase di cantiere, la movimentazione di materiali, con potenziale immissione in atmosfera di polveri. Grazie agli accorgimenti che verranno adottati, l'impatto sarà contenuto.		<i>Perché:</i> La produzione di polveri è concentrata in prossimità delle attività di cantiere ed è riconducibile al sollevamento di polveri soprattutto durante le fasi di scavo e di trasporto dei materiali. Per la movimentazione dei materiali si utilizzerà la viabilità esistente e non risultano necessarie piste di cantiere non pavimentate.	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Durante le lavorazioni saranno prodotti materiali inerti derivanti dalla demolizione di alcune parti dell'infrastruttura esistente e materiali derivanti dagli scavi.		<i>Perché:</i> Il progetto in questione non produce alcun effetto significativo sulla componente rifiuti in quanto tutti i materiali da scavo e di demolizione, saranno smaltiti a norma di legge vigente in materia di gestione dei rifiuti.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No? – Perché?	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<i>Descrizione:</i> La produzione di polveri è concentrata in prossimità delle attività di cantiere ed è riconducibile al sollevamento di polveri soprattutto durante le fasi di scavo e di trasporto dei materiali.		<i>Perché:</i> saranno adottate una serie di misure per la corretta gestione dell'attività di cantiere da impartire alle imprese esecutrici dei lavori, ai fini del contenimento delle emissioni e principalmente dei fenomeni erosivi e dispersivi.	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> la tipologia degli interventi non prevede un aumento dei flussi di traffico, bensì l'incremento dei livelli di sicurezza dell'utilizzo dell'infrastruttura; pertanto, si può asserire che le fonti di rumore non verranno modificate se non nella fase di cantiere.		<i>Perché:</i> Le emissioni acustiche prodotte in fase di costruzione saranno temporanee, circoscritte alla sola durata dei lavori e saranno prescritte, per le fasi di lavorazione, misure relative alla riduzione del rumore, mediante buone pratiche e interventi di mitigazioni quali idonei accorgimenti per le macchine operatrici.	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'esecuzione a regola d'arte dell'intervento non prevede rischi per la contaminazione del terreno o dell'acqua. Tuttavia a causa dei potenziali imprevisti connessi alle attività di cantiere non si ritiene di poter escludere questo rischio a priori.		<i>Perché:</i> In considerazione della frequenza estremamente ridotta con la quale sono ipotizzabili tali eventi incidentali, nonché dei ridotti quantitativi di sostanze utilizzate, il rischio riconducibile è da ritenersi estremamente ridotto. Rispetto alle acque sotterranee, non si prevedono impatti significativi in fase di esercizio che possano comportare modifiche al regime idrodinamico e alla qualità delle acque di falda. In fase di esercizio, per la tipologia di interventi previsti, gli impatti sulle acque superficiali non variano rispetto alla situazione attuale.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<i>Descrizione:</i> In fase di cantiere sarà istituito un sistema di regolazione del traffico veicolare che eviti i rischi per gli utenti e gli operai, in conformità alle norme di sicurezza di cui D.Lgs.81/2008 e s.m.i.		<i>Perché:</i> Le norme per la sicurezza verranno adottate durante la costruzione e l'esercizio, garantendo la sicurezza, la salute delle persone e la tutela ambientale
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento si trova in prossimità dell'area protetta ZPS IT7110128 "Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga" e di aree tutelate paesaggisticamente		<i>Perché:</i> gli interventi non andranno a generare impatti significativi dal punto di vista paesaggistico e/o ambientale, poiché localizzati perlopiù su sede stradale esistente	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non è noto		<i>Perché:</i> gli interventi non andranno a generare impatti significativi dal punto di vista paesaggistico e/o ambientale, poiché localizzati perlopiù su sede stradale esistente	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> La sede esistente della SS 260, si colloca in prossimità del Lago artificiale e Rio di Scandarello e del Fiume Tronto		<i>Perché:</i> Il progetto, trattandosi di interventi prevalentemente sulla sede stradale esistente, non interferisce con il bacino idrico e con i corsi d'acqua presenti.	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No



9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Sì/No? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No? – Perché?	
livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> La strada statale SS 260 oggetto di intervento si innesta sulla SS 4 Salaria.		<i>Perché:</i> Gli interventi interessano principalmente il sedime stradale esistente e le opere di progetto non comportano incrementi significativi dell'impatto globale determinato attualmente dall'infrastruttura esistente	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> La strada statale oggetto di lavori è localizzata in un contesto ove l'intervisibilità elevata è percepibile quasi esclusivamente dai fruitori della viabilità stessa		<i>Perché:</i> L'intervento non comporta una riduzione della fruibilità degli spazi e non altera la morfologia del contesto	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento prevede l'adeguamento della strada statale esistente con interventi prevalentemente in sede.		<i>Perché:</i> Non si prevedono potenziali effetti ambientali significativi in quanto la maggior parte del suolo non antropizzato è localizzato ai bordi della strada statale esistente	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Dall'analisi dei piani urbanistici in vigore, non si rilevano piani e/o programmi approvati di trasformazione urbana.		<i>Perché:</i> Non è nota la previsione di ulteriori progetti, piani e/o programmi che comportino l'alterazione del contesto di riferimento	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> La strada statale viene adeguata per migliorare l'accesso ai centri urbani del "cratere sismico", in un'ottica di sviluppo sostenibile e di miglioramento dei livelli di sicurezza.		<i>Perché:</i> I possibili disturbi, a quanto si evince dall'analisi progettuale, risultano molto contenuti e si limiteranno alla sola durata dei lavori.	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali,	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Sì/No?		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?	
	Breve descrizione		Sì/No? – Perché?	
scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> La SS 260 collega la SS 4 Salaria al centro storico di Amatrice, attualmente in corso di ricostruzione, dove sono presenti plessi scolastici, strutture collettive e luoghi di culto.		<i>Perché:</i> I possibili disturbi, a quanto si evince dall'analisi progettuale, risultano molto contenuti e si limiteranno alla sola durata dei lavori.	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Gli interventi si sviluppano prevalentemente sul sedime stradale esistente, ma intercettano in parte zone vincolate ai sensi del d.lgs. 42/2004. Il tracciato di progetto si trova ai margini di un'area protetta ai sensi della direttiva Natura 2000.		<i>Perché:</i> Gli interventi interessano principalmente il sedime stradale esistente e le opere di progetto non comportano incrementi significativi dell'impatto globale determinato attualmente dall'infrastruttura esistente	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> non è noto		<i>Perché:</i> non è noto.	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le aree interessate dal progetto ricadono in zona sismica 1, a sismicità alta (Classificazione sismica del territorio nazionale, implementata dalla Deliberazione della Giunta Regionale del 18 settembre 2012, n. 1111)		<i>Perché:</i> Il progetto è stato dimensionato principalmente sull'analisi bibliografica del contesto geologico e geotecnico che caratterizza la regione studiata. Specifici approfondimenti locali dovranno permettere, nelle fasi progettuali successive, di verificare e caratterizzare le accelerazioni di picco al suolo e la potenzialità di liquefazione lungo la tratta.	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<i>Descrizione:</i> Premesso che per il presente intervento il progetto non rileva impatti significativi, è noto che più avanti sullo stesso itinerario è in corso di sviluppo un intervento di adeguamento della S.S. 260.		<i>Perché:</i> Trattandosi prevalentemente di opere di adeguamento del tracciato esistente, non si configurano impatti significativi	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> il progetto interessa la viabilità regionale ed interregionale		<i>Perché:</i> il progetto non determina effetti di natura transfrontaliera	

## 10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1\_localizzazione\_progetto.pdf)

<i>N.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scala</i>	<i>Nome file</i>
1	Elenco elaborati	-	ALL1_T 0 0 EG 0 0 GEN RE 0 1 C
2	Relazione illustrativa	-	ALL2_T 0 0 EG 0 0 GEN RE 0 2 C
3	Planimetria dello stato di fatto	1:2.000	ALL3_T 0 0 EG 0 0 CRT CT 0 1 C
4	Carta geologica	1:5.000	ALL4_T 0 0 GE 0 0 GEO CG 0 1 B
5	Carta geomorfologica	1:5.000	ALL5_T 0 0 GE 0 0 GEO CG 0 2 B
6	Carta idrogeologica	1:5.000	ALL6_T 0 0 GE 0 0 GEO CI 0 1 B
7	Planimetria delle aree a rischio frana (PAI)	1:5.000	ALL7_T 0 0 GE 0 0 GEO PL 0 1 B
8	Planimetria delle aree a rischio frana (PAI) – aggiornamento Ottobre 2022	1:5.000	ALL8_T 0 0 GE 0 0 GEO PL 0 2 B
9	Relazione geotecnica e sismica	-	ALL9_T 0 0 GE 0 0 GET RE 0 1 B
10	Carta della pericolosità idraulica PGRA	1:5.000	ALL10_T 0 0 ID 0 0 IDR PL 0 1 B



11	Carta del rischio idraulico PGRA	1:5.000	ALL11_T 0 0 ID 0 0 IDR PL 0 2 B
12	Planimetria delle aree di pericolosità idraulica del PAI	1:10.000	ALL12_T 0 0 ID 0 0 IDR PL 0 3 C
13	Planimetria delle interferenze con il reticolo idrografico di riferimento	1:2.000	ALL13_T 0 0 ID 0 0 IDR PL 0 4 C
14	Relazione del piano gestione materie		ALL14_T 0 0 SG10 AMB RE 0 1 B
14	Corografia e ubicazione cave e discariche	1:50.000	ALL14_T 0 0 SG 1 0 AMB CO 0 1 B
15	Relazione tecnica stradale	-	ALL15_P 0 0 PS 0 0 TRA RE 0 1 B
16	Planimetria di progetto su rilievo	1:2.000	ALL16_P 0 0 PS 0 0 TRA PL 0 2 B
17	Planimetria di progetto su Ortofoto	1:2.000	ALL17_P 0 0 PS 0 0 TRA PO 0 2 B
18	Profilo di progetto - Tav. 1 di 2	1:2.000/200	ALL18_P 0 0 PS 0 0 TRA FP 0 1 B
19	Profilo di progetto - Tav. 2 di 2	1:2.000/200	ALL19_P 0 0 PS 0 0 TRA FP 0 2 B
20	Sezioni di progetto	1:200	ALL20_P 0 0 PS 0 0 TRA SZ 0 1 B
21	Sezioni tipo e particolari di progetto	1:100	ALL21_P 0 0 PS 0 0 TRA ST 0 1 B
22	Nuovo ponte sullo Scandarello – Pianta, prospetto e sezioni trasversali	1:100	ALL22_T 0 0 VI 0 0 STR DI 0 1 B
23	Nuovo ponte sullo Scandarello – Pianta delle fondazioni, sezioni longitudinale e cavi di precompressione	1:100	ALL23_T 0 0 VI 0 0 STR DI 0 2 A
24	Relazione descrittiva della cantierizzazione	-	ALL24_T 0 0 CA 0 0 CAN RE 0 1 B
25	Planimetria delle aree di cantiere	varie	ALL25_T 0 0 CA 0 0 CAN PL 0 1 B
26	Cronoprogramma	-	ALL26_T 0 0 CA 0 0 CAN CR 0 1 B
27	Relazione di prefattibilità ambientale	-	ALL27_T 0 0 IA 0 0 AMB RE 0 1 C
28	Schede tematiche	-	ALL28_T 0 0 IA 0 0 AMB CT 0 1 C
29	Documentazione fotografica	-	ALL29_T 0 0 IA 0 0 AMB EG 0 1 B

*Il RUP*

Ing. AntonioAurelj

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

*Riferimenti per contatti:*

ANAS S.p.A. – Struttura Territoriale Lazio

*Responsabile Unico del Procedimento*

*Ing. Antonio Aurelj*

*Tel. 0672291459*

*Mail: a.aurelj@stradeanas.it*

Struttura del Soggetto Attuatore

per la messa in sicurezza e ripristino delle viabilità

*Responsabile Autorizzazione interventi e Quality performance*

*Arch. Paes. Giulia Ceribelli*

*Tel. 333 7360104*

*Mail: g.ceribelli@governo.it*